



BOLLETTINO PER I RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI ALLA SICUREZZA UIL DEL SERVIZIO SVILUPPO SOSTENIBILE UIL - UFFICIO SICUREZZA SUL LAVORO a cura di Guido Bianchini Impaginazione e invio: Roberto Calzolari

Anno III Maggio 2014 n. 28

**DOCUMENTAZIONE**

**PUBBLICAZIONI**

**LEGISLAZIONE  
ACCORDI**

**SENTENZE  
QUESITI  
EVENTI**

**UIL ITAL SERVIZI**

**XVI CONGRESSO  
UIL**

**come ricevere  
INFORMAZIONI  
sui SERVIZI UIL**



[PER SCARICARE](#)

## **IL 28 APRILE LA GIORNATA MONDIALE PER LA SICUREZZA SUL LAVORO**

L'evento, organizzato dall'Inail in collaborazione con l'ufficio di Roma dell'Organizzazione internazionale del lavoro (Ilo), è stato aperto dal presidente dell'Istituto, Massimo De Felice, e ha visto la partecipazione anche del direttore dell'ufficio Ilo per l'Italia e San Marino, Luigi Cal, dei presidenti delle Commissioni Lavoro del Senato e della Camera dei Deputati, e dei rappresentanti delle parti sociali, mentre la conclusione dei lavori è stata affidata al direttore generale dell'Inail, Giuseppe Lucibello.

Quest'anno il tema della "Giornata" è **l'uso in sicurezza dei prodotti chimici** cui l'ILO ha dedicato in cui si chiede ai governi, ai datori di lavoro, ai lavoratori e alle loro organizzazioni di collaborare per sviluppare politiche e strategie nazionali, sottolineando la necessità di una gestione razionale per garantire un buon equilibrio tra i **vantaggi dell'utilizzo di questi prodotti e le misure di prevenzione** e di controllo del loro impatto sulla salute e sull'ambiente.

A Milano la Consulta interassociativa italiana per la prevenzione (Ciip) celebrerà il **Workers Memorial Day**, che intende promuovere le Convenzioni Ilo non ancora ratificate dall'Italia, approfondire le norme sui diritti e la dignità del lavoro, esaminare dati e statistiche internazionali su infortuni e malattie professionali, e favorire incontri istituzionali in vista dell'Expo 2015.

*Fonte Redazione InSic*

## **GIORNATA PER LA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO CARCASSI: IL GOVERNO A DIFFERENZA DEI PRECEDENTI, DEVE RIPRENDERE QUESTO TEMA COME PRIORITARIO**

Oggi, 28 aprile, Giornata per la Salute e Sicurezza sul lavoro, in tutto il mondo si riflette e ci si impegna per affrontare un tema che colpisce milioni di persone vittime del lavoro o affetti da malattie professionali.

Nonostante il trend di diminuzione nel nostro Paese, che è tuttavia falsato dalla perdurante crisi economica, bisogna evitare che si spenga la spinta propulsiva che il Testo Unico del 2008 ha dato.

E' necessario un impegno diverso dal recente passato per impedire che con il pretesto di una presunta semplificazione vengano deregolamentati fasi importanti della valutazione del rischio, per completare la normativa (ancora decine di decreti delegati restano a sei anni da emanare) e valorizzare gli organismi paritetici per l'affiancamento e il sostegno alla piccola e media impresa.

Il Governo, a differenza dei precedenti, deve riprendere questo tema come prioritario, ponendo al centro della sua iniziativa la definizione di una strategia nazionale che riordini il sistema istituzionale in materia, eviti che le scarse risorse vengano sprecate in interventi non coordinati e punti a fare crescere la funzione della prevenzione che è il vero modo per affrontare da subito e in prospettiva questa tragedia. Roma, 28 aprile 2014

## **UIL MONITORAGGIO SULLO STATO DI APPLICAZIONE DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO CORRELATO**

### **Collaborate con noi compilando il questionario online**

Stiamo proseguendo il monitoraggio sullo stato di applicazione della valutazione del rischio stress lavoro correlato e abbiamo bisogno della vostra collaborazione. Compilate il questionario online, solo dieci minuti di tempo per un lavoro importante.

<https://adobeformscentral.com/?f=%2AnuL9mX4pOWV9drqsJOH%2AA>

## DATI INFORTUNI MORTALI PRIMO BIMESTRE 2014 - DI VEGA ENGINEERING

I numeri degli *infortuni mortali* che si verificano in Italia nei luoghi di lavoro sono la quotidiana testimonianza di un problema che chiede concretamente delle risposte per cancellare il binomio orribile e ricorrente tra lavoro e morte.

E la conferma dell'emergenza giunge dall'ultima indagine dell'**Osservatorio Sicurezza sul Lavoro di Vega Engineering** relativa al primo bimestre 2014.

Tra gennaio e febbraio i **morti sul lavoro** rilevati sono stati 50.

La maggior parte degli incidenti si è verificata nel settore agricolo e in quello delle costruzioni. La prima causa di morte è la caduta dall'alto; ma significativi sono anche i dati relativi alle *morti sul lavoro* avvenute a seguito del ribaltamento di un mezzo/veicolo in movimento o di uno schiacciamento. La regione che conta il maggior numero di vittime sul lavoro è il Lazio, ma sul triste podio delle **morti bianche** si trovano anche Sicilia, Toscana ed Emilia Romagna.

Mentre un'altra mappatura del dramma viene delineata dall'*Osservatorio Vega Engineering* guardando all'incidenza della mortalità rispetto alla popolazione lavorativa.

Rilevante in questo primo bimestre 2014 la percentuale di vittime straniere.

Per avere un approfondimento sui dati degli **infortuni mortali** avvenuti nel *primo bimestre del 2014* visualizza il video sui "Dati Statistici Morti Bianche – Primo bimestre 2014".

## STRESS LAVORO-CORRELATO, PREMIO EUROPEO PER LE BUONE PRASSI

La 12esima edizione del concorso, promosso dall'Eu-Osha nell'ambito della nuova campagna biennale incentrata sui rischi psicosociali, vuole mettere in luce esempi significativi di aziende o organizzazioni che si sono distinte per la loro gestione attiva, attraverso contributi eccezionali e innovativi

Con la nuova campagna "Insieme per la prevenzione e la gestione dello stress lavoro-correlato", l'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro (Eu-Osha) ha aperto le candidature per la 12esima edizione del Premio europeo per le buone prassi, organizzato in cooperazione con gli Stati membri e con la presidenza di turno dell'Ue.

Il concorso intende valorizzare esempi significativi di aziende o organizzazioni che si sono distinte per un forte impegno nella gestione attiva dello stress e dei rischi psicosociali, attraverso gli sforzi congiunti di datori di lavoro e lavoratori. Per sottolineare l'importanza di questo approccio partecipativo, è previsto che in occasione della cerimonia finale, che si svolgerà nella primavera del 2015, il riconoscimento venga assegnato sia a un dirigente sia a un rappresentante dei lavoratori di ogni azienda premiata.

"Lo stress lavoro-correlato è il secondo problema di salute legato all'attività lavorativa maggiormente segnalato in Europa – sottolinea la direttrice dell'Eu-Osha, Christa Sedlatschek – Circa quattro lavoratori su dieci ritengono che questa forma di stress non sia gestita in maniera appropriata nei loro luoghi di lavoro. In tutta Europa, però, molte imprese sono determinate a gestirla e il Premio europeo per le buone prassi mira a far risaltare il loro impegno. Affrontando lo stress lavoro-correlato, infatti, queste aziende favoriscono la salute dei lavoratori e la produttività. L'auspicio è che altre seguano il loro esempio".

Il Premio è aperto ai datori di lavoro, ai lavoratori, alle parti sociali, gli operatori del settore provenienti da Stati membri dell'Unione europea.

Per la prima volta, inoltre, potranno candidarsi anche le organizzazioni internazionali o europee partner della campagna 2014-2015 dell'Eu-Osha.

Nella prima fase del Premio, coordinata dalla rete dei punti focali dell'Eu-Osha, le buone prassi saranno giudicate a livello nazionale. Le migliori di ogni Paese prenderanno parte successivamente al concorso paneuropeo, in cui saranno decretati i vincitori finali. Il focal point per l'Italia è l'Inail e la scadenza per la presentazione delle buone prassi è fissata al prossimo 20 ottobre.

*Fonte OSHA*

<https://osha.europa.eu/it/press/press-releases/european-good-practice-awards-call-for-nominations-open-to-organisations-successfully-tackling-workplace-stress>

## **RICERCA IN SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO: LE PRIORITÀ EU-OSHA**

L'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro (EU-OSHA) ha individuato le aree prioritarie fondamentali per la ricerca in materia di sicurezza e salute sul lavoro al fine di aiutare l'Europa a raggiungere i suoi obiettivi per il 2020. Le priorità:

1. cambiamento demografico;
2. globalizzazione e cambiamenti nel mondo lavorativo;
3. nuove tecnologie sicure;
4. nuova o maggiore esposizione professionale ad agenti chimici e biologici.

*Fonte EU-OSHA*

<https://osha.europa.eu/it/press/press-releases/identification-of-occupational-safety-and-health-research-priorities-will-help-europe-reach-its-2020-goals>

## **MIN.LAVORO: INTENSIFICATI I CONTROLLI PER LA VERIFICA SULLA GENUINITÀ DELLE TIPOLOGIE CONTRATTUALI FLESSIBILI**

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha infatti deciso di rafforzare, nell'ambito delle iniziative di contrasto al lavoro irregolare, i controlli sull'utilizzo distorto delle tipologie contrattuali flessibili, per identificare quei casi nei quali il ricorso a specifiche tipologie contrattuali, in particolare i contratti di collaborazione a progetto e le partite IVA, maschera rapporti di lavoro subordinato.

*Fonte dplModena*

<http://www.dplmodena.it/>

## **E' MORTO RINO PAVANELLO, RIFERIMENTO IN TEMA DI SICUREZZA SUL LAVORO**

E' morto Rino Pavanello, Segretario di Ambiente Lavoro, figura di grande riferimento negli aspetti relativi alla sicurezza sul lavoro.

Ha contribuito fortemente alla definizione delle norme su questa complessa materia con grande impegno.

È stato un instancabile organizzatore di numerosissimi convegni, seminari di approfondimento e iniziative di formazione. L'Associazione Ambiente Lavoro, il sito e le pubblicazioni sono stati importanti riferimenti per tutti coloro che operano nel campo della prevenzione.

La UIL esprime profondo cordoglio e vicinanza alla famiglia di Rino Pavanello.

**NAPO IN...STRESS AL LAVORO!**

I nuovi video di Napo relativi ai pericoli derivanti dallo stress da lavoro-correlato e dai rischi psicosociali.

*Fonte Puntosicuro*

[http://www.puntosicuro.it/sicurezza-sul-lavoro-C-1/tipologie-di-rischio-C-5/rischio-psicosociale-stress-C-35/napo-instress-al-lavoro!-AR-13769/?utm\\_source=iscritti&utm\\_medium=email&utm\\_content=articolo\\_4&utm\\_campaign=Numero+del+2014-04-15](http://www.puntosicuro.it/sicurezza-sul-lavoro-C-1/tipologie-di-rischio-C-5/rischio-psicosociale-stress-C-35/napo-instress-al-lavoro!-AR-13769/?utm_source=iscritti&utm_medium=email&utm_content=articolo_4&utm_campaign=Numero+del+2014-04-15)

**INAIL: I BAMBINI E LA SICUREZZA, UN MANUALE PER CRESCERE SANI E SICURI**

Una pubblicazione dell'Inail si sofferma sulla sicurezza dei bambini soffermandosi su vari temi: sicurezza domestica, sicurezza stradale, alimentazione e attività sportive. Focus sulla sicurezza nell'uso della bicicletta.

*Fonte Puntosicuro*

[http://www.puntosicuro.it/sicurezza-C-80/sicurezza-stradale-C-104/inail-i-bambini-la-sicurezza-un-manuale-per-crescere-sani-sicuri-AR-13752/?utm\\_source=iscritti&utm\\_medium=email&utm\\_content=articolo\\_4&utm\\_campaign=Numero+del+2014-04-09](http://www.puntosicuro.it/sicurezza-C-80/sicurezza-stradale-C-104/inail-i-bambini-la-sicurezza-un-manuale-per-crescere-sani-sicuri-AR-13752/?utm_source=iscritti&utm_medium=email&utm_content=articolo_4&utm_campaign=Numero+del+2014-04-09)

**INAIL: COME AFFRONTARE LA VERIFICA DI IMPIANTI E ATTREZZATURE**

Mettere in sicurezza le attrezzature da lavoro fornite ai propri lavoratori è un obbligo di ogni azienda. Collaudi, verifiche e certificazioni sono attività fondamentali per garantire la sicurezza di impianti, processi, materiali e componenti utilizzati nei luoghi di lavoro.

Per ogni attrezzatura, durante il proprio ciclo funzionale, vanno accertati la sicurezza di funzionamento e il corretto utilizzo per l'incolumità dei lavoratori e la salvaguardia dell'ambiente.

Secondo le disposizioni dell'art. 71 del d.lgs. 81/2008 e s.m.i., l'Inail è titolare della prima verifica periodica dopo la messa in servizio di attrezzature e impianti e può intervenire entro quarantacinque giorni dalla richiesta del datore di lavoro. I nuovi ambiti di intervento stabiliti dal decreto prevedono infatti la titolarità dell'Inail per la prima delle verifiche periodiche degli impianti ed attrezzature di cui all'all. VII del d.lgs. 81/2008 e delle Aziende Sanitarie Locali per le verifiche successive.

*Fonte INAIL*

<http://www.inail.it/internet/default/INAILincasodi/Verificaimpiantieattrezzature/index.html>

**COME PREVENIRE I RISCHI LEGATI ALL'USO DEL VIDEOTERMINALE.**

I lavoratori che utilizzano abitualmente il videoterminale possono essere esposti a disturbi che interessano l'apparato muscolo-scheletrico, comportando un abbassamento della vista e un affaticamento mentale. Osservando alcune semplici regole è possibile prevenire molti disturbi. Al fine di rendere la postazione di lavoro confortevole e prevenire i rischi per chi lavora al videoterminale, il **SUVA** svizzero ha pubblicato l'opuscolo "Nove consigli per lavorare comodi", in cui fornisce i rimedi per lavorare in tutta comodità:

- Evitare riflessi e abbagliamenti
- Regolare la sedia
- Regolare l'altezza del tavolo
- Posizionare schermo, tastiera, documenti
- Regolare l'altezza dello schermo
- Mantenere la distanza
- Indossare occhiali per PC
- Fare movimento e pause regolari
- Lavorare comodi con il notebook

Il documento è utilizzabile dai lavoratori per operare in tutta sicurezza e dai datori di lavoro per formare e informare correttamente il personale e sistemare adeguatamente le postazioni di lavoro.

Fonte *Biblus-net*

[Clicca qui per scaricare l'opuscolo SUVA Lavoro al videoterminale](#)

### **MALATTIE PROFESSIONALI, NORME, GIURISPRUDENZA, INAIL, WP OLYMPUS 32**

Pubblicato nei Working papers di Olympus il saggio Il giudice e l'Inail nell'applicazione delle norme sulle malattie professionali di Mario Cerbone, ricercatore di Diritto del lavoro nell'Università degli Studi del Sannio.

Fonte *Quotidianosicurezza*

"Malattie professionali, norme, giurisprudenza, Inail, Wp Olympus 32"

### **GESTIONE SICUREZZA E RISCHI PSICOSOCIALI NEL SETTORE DELL'ACCIAIO, RICERCA EUROFOUND**

Pubblicato da **Eurofound** il rapporto *Industrial relations practices related to psychosocial constraints at work in the steel sector* che affronta il problema dei rischi psicosociali nel settore dell'acciaio.

Fonte *Quotidianosicurezza*

Per approfondire: [Eurofound ricerca rischi psicosociali](#).

### **IMPRESE E SOSTANZE CHIMICHE, VIDEO TUTORIAL IN ITALIANO DELL'APPLICATIVO CHESAR**

Pubblicata sul sito del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio la **traduzione in italiano del video-tutorial prodotto dall'Echa riguardante l'applicativo Chesar**, lo strumento informatico sviluppato dall'Agenzia per aiutare le industrie a effettuare la valutazione sulla sicurezza chimica (Csa), preparare la relazione sulla sicurezza chimica (Csr) e gli scenari di esposizione (Es) da allegare alle schede di sicurezza estese (Ssd).

Fonte *Quotidiano sicurezza*

Per approfondire: [Chesar tutorial in italiano](#).

### **RICERCA DISTURBI MUSCOLO-SCHELETRICI - NELLA GRANDE DISTRIBUZIONE ORGANIZZATA**

Nel 2012 l'ospedale Policlinico Cà Granda di Milano, UOC Medicina del Lavoro ha dato vita, su incarico della [Uiltucs-Uil nazionale](#), a un progetto di ricerca nazionale finalizzato ad indagare la prevalenza dei disturbi muscoloscheletrici nella Grande Distribuzione Organizzata.

La ricerca ha coinvolto 3380 soggetti, di cui il 63,3% di sesso femminile, con un'età media pari a 41,6 anni e un'anzianità lavorativa media pari a 15,6 anni.

Fonte *UILTUCS*

[http://www.uiltucs.it/interna.php?id\\_news=193](http://www.uiltucs.it/interna.php?id_news=193)

### UNA PIATTAFORMA COMUNE TRA I PAESI DELL'UE PER CONTRASTARE E SCORAGGIARE LA PRATICA DEL SOMMERSO.

La proposta della Commissione europea per scoraggiare un fenomeno che mette in grave pericolo la salute e la sicurezza dei lavoratori e si traduce in elusione contributiva a danno delle imprese. Ispezioni congiunte e condivisione di informazioni e database alcune delle strategie che saranno utilizzate per raggiungere l'obiettivo

Una piattaforma comune tra i paesi dell'Ue per contrastare e scoraggiare la pratica del sommerso. A proporla è la Commissione europea, che punta a riunire diversi organismi nazionali con l'obiettivo di contrastare un fenomeno che - oltre a tradursi in elusione contributiva a danno delle aziende - mette in grave pericolo la salute e la sicurezza dei lavoratori. Ora la proposta della Commissione sarà inviata a Parlamento europeo e Consiglio per essere adottata.

**I dati allarmanti dell'indagine Eurobarometro.** Secondo un'indagine Eurobarometro, nel 2012 circa un cittadino europeo su dieci ha acquistato beni o servizi legati al lavoro sommerso mentre il 4% ha svolto un lavoro in nero – quindi lecito – ma non dichiarato alle autorità. Infatti, in base alla definizione utilizzata dalla Commissione europea dal 1998, si ritiene lavoro sommerso “qualunque attività lecita, retribuita, ma non dichiarata alle autorità pubbliche, tenendo conto delle diversità all'interno dei singoli Stati membri”. Ovviamente questa accezione esclude le attività criminali individuate come tali all'interno di ciascuna normativa nazionale.

**“Lavoratori privati della protezione sociale”.** “Il lavoro sommerso priva i lavoratori della protezione sociale, mette a rischio la loro salute e sicurezza e abbassa gli standard lavorativi – ha commentato László Andor, Commissario Ue responsabile per l'Occupazione, gli affari sociali e l'inclusione – Pregiudica, inoltre, la concorrenza leale tra le imprese e fa vacillare la sostenibilità delle finanze pubbliche e dei sistemi di sicurezza sociale. In conclusione, sono tutti a perderci. Questo è il motivo per cui la Commissione è pienamente impegnata a sostenere gli Stati membri nella lotta contro questa piaga al fine di proteggere i lavoratori, creare condizioni eque per le imprese e salvaguardare i gettiti fiscali”.

**L'Inail in prima linea con attività strategiche di business intelligence.** Si tratta di un ambito - quello del contrasto al lavoro sommerso - in cui l'Inail ha rafforzato e consolidato negli anni le proprie competenze attraverso una strategia basata sul potenziamento dell'attività di business intelligence e l'informatizzazione del sistema di vigilanza. Competenze che hanno portato a un miglioramento costante dei risultati delle ispezioni finalizzate all'emersione del sommerso e al recupero degli oneri contributivi elusi dalle imprese. Inoltre l'Istituto, al fine di approfondire la conoscenza del fenomeno, ha realizzato la banca dati “Osservatorio dei lavoratori regolarizzati”, che evidenzia il numero delle aziende ispezionate e lo pone in relazione con alcune variabili, tra cui la dimensione aziendale e il settore di attività.

**Strumenti condivisi e ispezioni congiunte.** Come affrontare, dunque, la problematica del lavoro autonomo fittizio e del lavoro sommerso nelle filiere dei subappalti? Come implementare gli scambi di dati e far dialogare le amministrazioni nazionali? Quali le campagne europee e le strategie territoriali più efficaci da adottare? Sono solo alcuni dei quesiti a cui la piattaforma si propone di dare risposte concrete, elaborate attraverso un lavoro di condivisione di informazioni e best practice, di formulazione di principi comuni e promuovendo l'adozione di ispezioni congiunte. Con questa proposta la Commissione ha voluto dare rilievo al valore e alla necessità della partecipazione congiunta degli Stati membri perché – fino a oggi – il tema del lavoro sommerso era stato affrontato in modo non coordinato. Ispettorati del lavoro e della sicurezza sociale, autorità fiscali, autorità preposte alle politiche migratorie e tutti gli altri stakeholder, come i rappresentanti dei datori di lavoro e dei lavoratori a livello di Ue, saranno coinvolti nella piattaforma con l'obiettivo di mettere in campo strategie condivise per contrastare il fenomeno.

**CIRCOLARE INAIL 27 MARZO 2014, N. 21**

Limiti minimi di retribuzione imponibile giornaliera per il calcolo dei premi assicurativi.

Fonte **INAIL**

[http://www.inail.it/internet/default/Normativa/Bancadatinormativa/ProvvedimentiInail/Circolari/p/dettaglioBDN/index.html?wlpnormativa\\_wcmplaceholder\\_1\\_contentDataFile=UCM\\_127709&wlpnormativa\\_wcmplaceholder\\_1\\_contentRegionTemplate=RT\\_DETAGLIO\\_NORMA\\_TIVA&\\_windowLabel=normativa\\_wcmplaceholder\\_1](http://www.inail.it/internet/default/Normativa/Bancadatinormativa/ProvvedimentiInail/Circolari/p/dettaglioBDN/index.html?wlpnormativa_wcmplaceholder_1_contentDataFile=UCM_127709&wlpnormativa_wcmplaceholder_1_contentRegionTemplate=RT_DETAGLIO_NORMA_TIVA&_windowLabel=normativa_wcmplaceholder_1)

**IL TESTO UNICO SULL'EDILIZIA (D.P.R. 6 GIUGNO 2001 N. 380)**

Il Testo Unico sull'Edilizia (D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380) definisce i principi fondamentali e generali dell'attività edilizia, riassumendo e coordinando in un unico volume tutte le disposizioni normative. Tra le novità introdotte:

- l'istituzione del SUE (Sportello Unico dell'Edilizia)
- l'abolizione di alcuni atti amministrativi (Autorizzazione edilizia e Concessione edilizia, sostituiti dal Permesso di Costruire)
- l'ampliamento dell'applicazione della denuncia di inizio attività in edilizia.

Il Testo Unico sull'Edilizia disciplina:

- le tipologie di interventi edilizi (manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, nuova costruzione, ristrutturazione urbanistica)
- i titoli abilitativi rilasciati dal comune (Permesso di Costruire, DIA, etc.)
- le caratteristiche e le funzioni delle Commissioni edilizie
- lo Sportello Unico per l'Edilizia
- gli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria
- il contributo di costruzione
- l'agibilità degli edifici
- le norme per la sicurezza degli impianti
- la vigilanza sull'attività urbanistica, le responsabilità e le sanzioni

Fonte **BIBLOS**

Clicca qui per accedere a BibLus-net DOCUMENTI e scaricare il Testo Unico sull'Edilizia (D.P.R. 380/2001), aggiornato ad aprile 2014

**SOSTANZE CHIMICHE: NUOVA CAMPAGNA INFORMATIVA REACH DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE**

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e Federsanità Anci stanno promuovendo una nuova campagna informativa sui rischi delle sostanze chimiche e sulle modalità per un uso sicuro delle stesse. L'obiettivo comune è di informare i cittadini dell'esistenza del regolamento REACH e favorire comportamenti e stili di vita consapevoli per un uso sicuro delle sostanze.

Fonte **Ministero**.

[http://www.sviluppoeconomico.gov.it/?option=com\\_content&view=article&andor=AND&idarea2=0&sectionid=2&idmenu=924&idarea3=0&andorcat=AND&partebassaType=4&Mvedit=1&showMenu=1&showCat=1&idarea1=0&idarea4=0&idareaCalendario1=0&showArchiveNewsBotton=1&id=2030402&viewType=0](http://www.sviluppoeconomico.gov.it/?option=com_content&view=article&andor=AND&idarea2=0&sectionid=2&idmenu=924&idarea3=0&andorcat=AND&partebassaType=4&Mvedit=1&showMenu=1&showCat=1&idarea1=0&idarea4=0&idareaCalendario1=0&showArchiveNewsBotton=1&id=2030402&viewType=0)

**LAVORI SOTTO TENSIONE: L'ELENCO DEI SOGGETTI AUTORIZZATI**

Il Ministero del Lavoro, con Decreto Dirigenziale 31 marzo 2014 diffonde l'elenco dei "soggetti formatori" e delle "aziende autorizzate" ad effettuare i lavori sotto tensione su impianti elettrici.

Fonte **INSIC**.

[http://www.insic.it/Salute-e-sicurezza/Notizie/Lavori-sotto-tensione-l-elenco-dei-soggetti-autorizzati/8924d610-8687-4122-89c2-2ce811b1ee60/?utm\\_source=Contactlab&utm\\_medium=email&utm\\_campaign=NewsInSic\\_8\\_4\\_2014](http://www.insic.it/Salute-e-sicurezza/Notizie/Lavori-sotto-tensione-l-elenco-dei-soggetti-autorizzati/8924d610-8687-4122-89c2-2ce811b1ee60/?utm_source=Contactlab&utm_medium=email&utm_campaign=NewsInSic_8_4_2014)

**VALUTAZIONE DEI RISCHI: PROCEDURA DELL'ANCE PER LE IMPRESE EDILI**

Linea Guida per la Valutazione dei Rischi per la Sicurezza sul Lavoro e la Salute nelle imprese edili redatta dall'Associazione Nazionale Costruttori Edili (ANCE).

Fonte **VEGAENGINEERING**

<http://www.vegaengineering.com/news/valutazione-dei-rischi-procedura-dellance-per-le-imprese-edili-nid2043.html>

### **MEDICI COMPETENTI INVIO TELEMATICO ALLEGATO 3B, PROROGA AL 30 APRILE 2014**

Il Ministero della Salute con nota pubblicata il 31 marzo 2014 informa i medici competenti che l'invio telematico dell'allegato 3b potrà essere effettuato in proroga fino e non oltre il 30 aprile 2014.

*Fonte Ministero*

<http://www.inail.it/internet/default/INAILincasodi/Comunicazionemedicocompetente/index.html>

### **PREVENZIONE INCENDI IMPIANTI DISTRIBUZIONE GPL, DUE DECRETI MINISTERO INTERNO**

I Vigili del fuoco comunicano che sono stati appena pubblicati due decreti del Ministero dell'Interno riguardanti la prevenzione incendi degli impianti di distribuzione stradale di Gpl per autotrazione.

I due decreti sono stati adottati di concerto con il Ministero dello Sviluppo economico ai sensi dell'articolo 17, comma 10, del D.L. 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, con la Legge 24 marzo 2012, n. 2 e riguardano in particolare i self-service negli impianti di distribuzione e l'erogazione contemporanea negli impianti multiprodotto di carburanti liquidi e gassosi, metano e Gpl.

*Fonte Quotidiano sicurezza*

<http://www.quotidiansicurezza.it/normativa/leggi/decreti-prevenzione-incendi-impianti-gpl.htm>

### **SOSTANZE CHIMICHE, CAMPAGNA INFORMATIVA ONLINE MIN. AMBIENTE E FEDERSANITÀ ANCI**

Lanciata dal Ministero dell'Ambiente e da Federsanità Anci una campagna informativa online per i cittadini riguardante la conoscenza delle sostanze chimiche, la prevenzione e il regolamento Reach.

Si tratta di un progetto di diffusione di infografiche, opuscoli e *Learning object* navigabili, che punta a informare i cittadini sui regolamenti vigenti, sui comportamenti sani e consapevoli.

Cuore della campagna è una nuova area dedicata sviluppata sul sito Salute Digitale, dove è possibile reperire notizie su cosa siano le normative Reach e Clp, il comitato tecnico istituzionale, le banche dati.

Attualmente è pubblicato in home un *Learnign object* su Reach, Clp e gli interferenti endocrini. "Informati sulle sostanze chimiche e il loro impatto sulla salute e l'ambiente".

*Fonte Quotidiano sicurezza*

<http://www.quotidiansicurezza.it/formazione/progetti-formazione/campagna-informativa-sostanze-chimiche-salutedigitale.htm>

### **COMPARTO ENERGIA-PETROLIO: ACCORDO INAIL-PARTI SOCIALI PER LA SICUREZZA SUL LAVORO**

*Inail, Confindustria Energia e le organizzazioni sindacali del settore energia-petrolio FILCTEM-CGIL, FEMCA-CISL e UILTEC-UIL hanno firmato un Accordo quadro di collaborazione di durata triennale, volto ad avviare soluzioni in grado di incidere concretamente a diffondere la cultura della salute e sicurezza tra le Aziende del settore dell'energia e del petrolio.*

Lo riporta l'Istituto con determina n.87 del 31 marzo u.s. Confindustria Energia rappresenta 44 aziende che applicano il CCNL Energia e Petrolio, per un totale di circa 31.000 dipendenti impegnati nelle attività di raffinazione, distribuzione, commercializzazione dei prodotti petroliferi; cogenerazione/produzione di energia elettrica; esplorazione e produzione idrocarburi; trasporto e vendita gas; ingegneria, costruzione, perforazione e manutenzione impianti; ricerca. Filctem CGIL, Femca CISL e Uiltec Uil intendono collaborare in un'ottica di riduzione del fenomeno infortunistico e di miglioramento continuo della prevenzione dei rischi lavorativi.

L'Accordo-quadro intende quindi

- realizzare iniziative finalizzate a promuovere la cultura della salute e sicurezza sul lavoro e in particolare a supporto dell'adozione e sviluppo dei sistemi di gestione integrati sicurezza e ambiente, conformi alle Linee d'Indirizzo SGI-AE, anche tramite l'organizzazione di workshop e seminari tematici;
- monitorare i risultati del sistema di gestione conforme alle Linee d'Indirizzo SGI- AE edizione 2009, realizzate per il Comparto d'interesse, adottato ed attuato dalle imprese associate a Confindustria Energia;
- svolgere analisi ed individuazione di eventuali elementi di criticità emerse sullo stato di applicazione delle citate Linee di Indirizzo SGI-AE revisionate e aggiornate nel 2013, fornendo al riguardo sostegno tecnico e specialistico.

Inail, Confindustria Energia, FILCTEM-CGIL, FEMCA-CISL, UILTEC-UIL svolgeranno congiuntamente la pianificazione, la programmazione e l'organizzazione generale delle attività attraverso un Comitato paritetico di Coordinamento composto rispettivamente da 3 rappresentanti per Inail e per Confindustria e da 1 rappresentante per ogni Organizzazione sindacale.

Font INAIL

[http://sicurezza.sullavoro.inail.it/PortalePrevenzioneWeb/wcm/idc/groups/internet/documents/protocolloallegato/ucm\\_132155.pdf](http://sicurezza.sullavoro.inail.it/PortalePrevenzioneWeb/wcm/idc/groups/internet/documents/protocolloallegato/ucm_132155.pdf)

### **PRESTAZIONI SANITARIE PROTESICHE, ACCORDO INAIL E REGIONE PIEMONTE**

Siglato tra **Regione Piemonte** e **Inail** un protocollo di intesa sull'erogazione di prestazioni di assistenza sanitaria.

Grazie all'accordo gli infortunati sul lavoro e chi soffre di una tecnopatia avrà più servizi a disposizione. Prevista infatti l'apertura di nuove strutture convenzionate ove l'Inail potrà svolgere prime cure ambulatoriali, oltre a diagnosi e riabilitazione.

Tutti gli assistiti del Servizio sanitario nazionale, e non solo gli infortunati in carico all'Istituto, potranno accedere a questi servizi specialistici e d'eccellenza anche per quanto riguarda l'impianto di protesi.

L'accordo apre inoltre la strada a possibili collaborazioni della Regione e dell'Inail in progetti condivisi per la ricerca scientifica e tecnologica e per la formazione in ambito protesico, riabilitativo e di reinserimento sociale e lavorativo.

Fonte INAIL

Info:accordo Inail Regione Piemonte.

### **EMISSIONI IN ATMOSFERA: I REQUISITI TECNICI DELLE POSTAZIONI IN ALTEZZA**

Un articolo di Stefano Gini analizza i contenuti della Deliberazione della Giunta regionale toscana n.528/2013 sui requisiti delle postazioni.

Fonte Insic - Arpat

[Prescrizioni autorizzative e sicurezza sul lavoro nei campionamenti alle emissioni - S. Gini - Aprile 2014 Stefano\\_Gini\\_DGRT528713.pdf \(1505 kB\)](#)

### **INAIL: CIR.25/2014 - RIDUZIONE DEI PREMI E CONTRIBUTI PER L'ASSICURAZIONE CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO E LE MALATTIE PROFESSIONALI**

L'Inail, con la circolare n. 25 del 7 maggio 2014, illustra i criteri e le modalità operative per l'applicazione della riduzione dei premi e contributi per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali per l'anno 2014 (come previsto dall'art. 1, comma 128, della legge n. 147/2013 - c.d. legge di stabilità 2014).

Fonte INAIL

<http://www.dplmodena.it/09-05-14INAIL25RidPremi2014.html>

## DOCUMENTAZIONE

**LAVORI ELETTRICI SOTTO TENSIONE, INDICAZIONI INAIL PER LA SICUREZZA**

Un convegno tenutosi all'INAIL l'11 marzo scorso ha fatto il punto sulla normativa in materia di lavori elettrici sotto tensione evidenziando le novità applicative a seguito della pubblicazione del decreto 4 febbraio 2011

*Fonte Insic*

[http://www.insic.it/Salute-e-sicurezza/Notizie/Lavori-elettrici-sotto-tensione-indicazioni-INAIL-per-la-sic/60e23945-4e50-43ed-81c7-c0940d09898c/?utm\\_source=Contactlab&utm\\_medium=email&utm\\_campaign=NewsInSic\\_22\\_4\\_2014](http://www.insic.it/Salute-e-sicurezza/Notizie/Lavori-elettrici-sotto-tensione-indicazioni-INAIL-per-la-sic/60e23945-4e50-43ed-81c7-c0940d09898c/?utm_source=Contactlab&utm_medium=email&utm_campaign=NewsInSic_22_4_2014)

**BANDO ISI 2013: PRESENTATI QUASI 29MILA PROGETTI**

Sono 29.000 i progetti presentati dalle aziende al termine della prima fase del Bando Isi che mette a disposizione 307 milioni di euro a fondo perduto per la realizzazione di progetti di miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza sul lavoro.

*Fonte Insic*

[http://www.insic.it/Salute-e-sicurezza/Notizie/Bando-Isi-2013-presentati-quasi-29mila-progetti/69375829-63f8-46dc-9586-4c49c58a12cd/?utm\\_source=Contactlab&utm\\_medium=email&utm\\_campaign=NewsInSic\\_22\\_4\\_2014](http://www.insic.it/Salute-e-sicurezza/Notizie/Bando-Isi-2013-presentati-quasi-29mila-progetti/69375829-63f8-46dc-9586-4c49c58a12cd/?utm_source=Contactlab&utm_medium=email&utm_campaign=NewsInSic_22_4_2014)

**SICUREZZA STRADALE: COMMENTO INAIL SUGLI INFORTUNI IN ITINERE**

In Europa e in Italia calano gli infortuni stradali, e anche quelli in itinere: INAIL commenta i dati e segnala i casi peculiari in cui si riconosce l'indennizzo.

*Fonte Insic*

[http://www.insic.it/Salute-e-sicurezza/Notizie/Sicurezza-stradale-commento-INAIL-sugli-infortuni-in-itinere/f12ab82a-d925-410a-9c2a-9f04c842ce26/?utm\\_source=Contactlab&utm\\_medium=email&utm\\_campaign=NewsInSic\\_22\\_4\\_2014](http://www.insic.it/Salute-e-sicurezza/Notizie/Sicurezza-stradale-commento-INAIL-sugli-infortuni-in-itinere/f12ab82a-d925-410a-9c2a-9f04c842ce26/?utm_source=Contactlab&utm_medium=email&utm_campaign=NewsInSic_22_4_2014)

**REGIONE SARDEGNA ED INAIL PER LA SICUREZZA IN AGRICOLTURA**

Pubblicato un bando dalla **Regione Autonoma Sardegna** e **INAIL** rivolto alle aziende agricole per contributi per la messa in sicurezza dei trattori agricoli.

Il bando è rivolto a tutti gli imprenditori agricoli che possono co-finanziare con un contributo fino al 50% della spesa sostenuta gli interventi di messa in sicurezza dei trattori agricoli, come ad esempio l'aggiunta dei telai di sicurezza o l'installazione delle cinture di sicurezza; lo stanziamento totale del bando è pari a 250.000,00 euro, le domande potranno essere inoltrate dal 22 aprile 2014 fino al 30 aprile 2014 e saranno accolte in ordine di arrivo.

Per maggiori informazioni l'estratto del bando è visionabile sul sito della Regione

<http://www.sardegnaagricoltura.it/index.php?xsl=443&s=253137&v=2&c=12002>

**ISPO: 60% IMMIGRATI HA IDEE POCO CHIARE SU MALATTIE PROFESSIONALI**

Sulle malattie professionali sono molti gli stranieri con le idee poco chiare (60%) e, in particolare, tra quelli provenienti dai Paesi asiatici. Gli italiani sono più consapevoli: la maggioranza definisce in modo corretto la malattia professionale. Ma anche qui circa il 30% non ha le idee così chiare. E' quanto emerge dallo **studio realizzato da Ispo per conto del Centro Patronati (Ce.Pa.)** e presentato oggi, a Roma, in occasione dell'evento 'Salute e lavoro: atteggiamenti e consapevolezza dei cittadini italiani e stranieri'.

L'indagine è stata condotta con interviste telefoniche a un campione significativo di italiani, stranieri, operai e impiegati. "Ne emerge -si legge- un quadro scoraggiante: la scarsa consapevolezza aumenta i rischi di un 'male di lavoro' che non fa scalpore quanto un infortunio, ma che può arrivare ad uccidere anche a distanza di anni dalla effettiva esposizione".

"Scopo dell'indagine è sollecitare un confronto -afferma **Antonino Sorgi, presidente del Ce.Pa.**- con le istituzioni per mettere in campo azioni di prevenzione. I dati che emergono

dalla ricerca dell'Ispo ci fanno supporre che le 47.417 malattie professionali denunciate all'Inail nel 2012 rappresentino solo una parte della realtà, che è fortemente sottostimata".

Lo studio rileva che 7 italiani su 10, contro 4 stranieri su 10, hanno indicato correttamente il significato di malattia professionale. Tra gli italiani, sono comunque in 2 su 10, e tra i giovani 3 su 10, a non saperne dare una definizione. Tra gli stranieri più consapevoli troviamo chi ha un titolo di studio più elevato, chi è in Italia da più tempo, chi proviene dall'America centro-meridionale o dall'Europa centro-orientale e chi risiede nel Nord-Ovest. Minore consapevolezza tra i più giovani, i meno istruiti, i cittadini provenienti dai Paesi asiatici e chi risiede nel Sud o Isole.

Gli stranieri citano più spesso le malattie osteo-muscolari, mentre gli italiani quelle del sistema respiratorio e i tumori. Il 23% degli stranieri non sa indicare alcuna malattia professionale contro l'8% degli italiani. I settori percepiti come più rischiosi sono tendenzialmente gli stessi per italiani e stranieri.

La quota di stranieri che non è consapevole dei diritti in caso di malattia professionale è più alta rispetto agli italiani (e ancora meno consapevolezza si registra tra i provenienti dai Paesi asiatici), ma in entrambi i target è circa un quarto dei rispondenti a indicare l'iter corretto da seguire. L'iter corretto in caso di malattia professionale è individuato in modo abbastanza simile dagli stranieri (31%) e dagli italiani (25%). Il primo atto da compiere è, per la maggioranza di entrambi i campioni, la certificazione della malattia.

In generale, gli stranieri hanno più fiducia degli italiani verso tutti gli attori che si occupano di salute e lavoro (eccetto che verso i consulenti). La massima fiducia viene accordata al medico di base, sia da parte degli stranieri che da parte degli italiani.

Al secondo posto si trovano, per entrambi i target, i patronati: 7 stranieri su 10 e 6 italiani su 10 dicono di fidarsi di loro. Di servizi sociali si fida circa la metà degli stranieri, ma meno della metà degli italiani. Tra gli stranieri esprimono più fiducia nel medico di base soprattutto gli europei centro-orientali, mentre troviamo un'accentuazione di diffidenti verso il medico tra i cittadini provenienti dai Paesi asiatici. Gli africani sono quelli che più esprimono fiducia nei patronati. Gli americani del Centro-Sud sono invece tra i più fiduciosi verso il Caf e l'Inail.

Tra gli attori di cui si fidano, gli italiani pongono i consulenti/professionisti al quarto posto: sono 5 su 10 ad accordare fiducia alla categoria, con un'accentuazione tra i più giovani, i più istruiti e gli impiegati, ma anche tra chi dice di avere avuto esperienza (per sé o per un familiare) di una malattia professionale. In particolare, dei patronati si fidano di più impiegati e laureati.

In caso di malattia professionale, i timori di subire intimidazioni sul piano lavorativo e personale sono alti per entrambi i target. Per la maggioranza, diviene quindi fondamentale avvalersi di apposite agenzie, per gestire il rapporto con il proprio datore di lavoro. Il rischio di subire intimidazioni è alto e c'è il pericolo che un lavoratore non chieda il riconoscimento della malattia professionale per paura: sono opinioni condivise in quote simili dalla maggioranza di italiani e stranieri.

Sia tra gli italiani che tra gli stranieri, tra coloro che hanno avuto a che fare - direttamente o per un familiare - con malattie professionali, c'è una maggiore percentuale di persone che sostengono quanto sia forte il rischio di ripercussioni. Nello specifico, circa 7 italiani e 7 stranieri su 10 ritengono che il dipendente che ha contratto una malattia professionale potrebbe rinunciare in partenza ad ottenere il risarcimento per timore di perdere il lavoro.

Campione diviso equamente, in entrambi i target, sul fatto che il datore di lavoro aiuterà il suo dipendente. Per 7 italiani e 7 stranieri su 10 avvalersi di apposite agenzie per gestire il rapporto con il proprio datore di lavoro. Gli italiani che dichiarano di avere avuto a che fare con malattie professionali sono un po' di più rispetto agli stranieri, così come quelli a cui è stata riconosciuta la malattia. La maggioranza di entrambi i target, in caso di malattia professionale, dice che si rivolgerebbe ai patronati. Gli italiani a cui è capitato si sono rivolti effettivamente ai patronati.

Il riconoscimento della malattia professionale appare più pronunciato tra gli italiani rispetto agli stranieri: 62% contro il 49%. Tra gli italiani è più frequente rivolgersi ai patronati/sindacati (37%). Il 16% degli italiani e il 21% degli stranieri, non sapendo cosa fare, non ha fatto nulla. I più disorientati appaiono i cittadini provenienti dai Paesi asiatici:

quasi 3 su 10 dice che non saprebbe che fare. Gli stranieri si rivolgerebbero anche più di frequente a un medico rispetto agli italiani, i quali farebbero più riferimento all'Inail. Per circa 4 stranieri su 10 e per 3 italiani su 10, l'attenzione alla salute sul proprio posto di lavoro è bassa. Il responsabile per la sicurezza è conosciuto da circa 6 operai-commessi italiani su 10 e da 5 stranieri su 10. L'attenzione alla salute sul lavoro in Italia viene percepita come più presente dagli stranieri rispetto agli italiani ma, viceversa, l'attenzione alla salute con riferimento al proprio posto di lavoro viene percepita come più bassa dagli stranieri rispetto agli italiani. Il giudizio si fa più allarmato: per il 61% degli italiani l'attenzione alla salute sul lavoro in Italia è scarsa. Tale opinione è condivisa in modo simile tra chi lavora e chi non lavora. Considerando i soli occupati, è il 41% degli italiani contro il 53% di stranieri a dichiarare che l'attenzione alla salute sul lavoro è presente sia sul loro posto di lavoro che in Italia più in generale. Per il 32% degli italiani e il 36% degli stranieri non c'è attenzione alla salute né in Italia né, in particolare, sul proprio posto di lavoro.

*Fonte UIL*

[http://www.uil.it/immigrazione/NewsSX.asp?ID\\_News=3137](http://www.uil.it/immigrazione/NewsSX.asp?ID_News=3137)

### **LA GESTIONE DELLA SICUREZZA NEL SETTORE FORESTALE**

Si segnala un documento dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo – dal titolo “Gestione della sicurezza nel settore forestale: dall’analisi dei rischi alle soluzioni operative”. Il documento “nasce dalla volontà di approfondire lo studio della sicurezza in un settore così particolare come quello edile-forestale, caratterizzato dalla gravità degli indici infortunistici e dalla doppia tipologia dell’attività in esso effettuata, comprendente da un lato le problematiche tipiche dei cantieri edili, dall’altro le caratteristiche così peculiari dei cantieri forestali (lavorazioni su terreni declivi, caratteristiche climatiche spesso estreme).

Fonte Università degli Studi della Tuscia di Viterbo, Dipartimento di geologia e ingegneria meccanica, idraulica e naturalistica per il territorio (Dipartimento Gemini), corso di dottorato di ricerca, Meccanica Agraria, Dottorando: Michela VELLO.

*Fonte Puntosicuro*

[http://www.puntosicuro.it/sicurezza-sul-lavoro-C-1/settori-C-4/agricoltura-C-9/la-gestione-della-sicurezza-nel-settore-forestale-AR-13765/?utm\\_source=iscritti&utm\\_medium=email&utm\\_content=articolo\\_4&utm\\_campaign=Numero+del+2014-04-14](http://www.puntosicuro.it/sicurezza-sul-lavoro-C-1/settori-C-4/agricoltura-C-9/la-gestione-della-sicurezza-nel-settore-forestale-AR-13765/?utm_source=iscritti&utm_medium=email&utm_content=articolo_4&utm_campaign=Numero+del+2014-04-14)

### **SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO, LA CHECK-LIST CON TUTTA LA DOCUMENTAZIONE PER ESSERE IN REGOLA DELLO SPSAL DI TREVISO**

Al fine di fornire indicazioni circa la corretta gestione della documentazione aziendale, il Servizio Prevenzione Igiene e Sicurezza in Ambienti di Lavoro (SPISAL) dell'USLL 9 di Treviso ha disposto una check-list con l'elenco dei principali documenti a tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro da tenere in azienda, in base a quanto disposto dal D.Lgs. 81/2008. La check-list, rivolta alle aziende in cui sono presenti lavoratori dipendenti o equiparati, prende spunto dalle modalità di controllo e tiene conto della documentazione che solitamente viene richiesta durante i controlli ispettivi effettuati dallo SPISAL. Il contenuto della pubblicazione, pur avendo carattere esclusivamente informativo, è un utile strumento per datori di lavoro, responsabili e addetti ai servizi di prevenzione e protezione, preposti, professionisti e lavoratori per essere sempre informati sulla normativa ed avere un agevole reperimento delle informazioni sui principali obblighi e sui relativi adempimenti imposti. La check-list è così strutturata:

- valutazione dei rischi, certificati, autorizzazioni
- sistemi di gestione della sicurezza
- designazioni, nomine e deleghe delle figure aziendali della sicurezza
- informazione, formazione, addestramento
- registro degli infortuni
- sorveglianza sanitaria e rapporti con il medico competente
- attrezzature macchine ed impianti
- dispositivi individuali di protezione
- gestione delle emergenze
- cantieri temporanei e mobili

- registri e comunicazioni varie

Fonte *Acqa.it*

Clicca qui per scaricare la check-list documentazione aziendale

## **LA SORVEGLIANZA SANITARIA NEI CONFRONTI DEL TIROCINANTE: FOCUS SUL CASO LOMBARDO**

Ai fini della corretta attivazione e gestione di un tirocinio, è da considerarsi essenziale l'esatto adempimento delle misure in materia di salute e sicurezza sul lavoro, come confermato anche dalle Linee Guida in materia di tirocini del 24 gennaio 2013, che al punto 5 si limitano a stabilire che il soggetto ospitante «deve essere in regola con la normativa sulla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro».

Se da un lato infatti il tirocinio consiste in un periodo di alternanza scuola lavoro ovvero di orientamento e di formazione, non configurabile come rapporto di lavoro, dall'altro ai fini della normativa prevista dal Testo Unico in materia di sicurezza sul lavoro il tirocinante è equiparato a tutti gli effetti ad un lavoratore.

Al riguardo, l'art. 2 del d.lgs. n. 81/2008, così come modificato dal d.lgs. n. 106/2009, alla lettera a) del comma 1 definisce il "lavoratore" quale «persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione [...]». Al lavoratore così definito è equiparato [...] il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro».

Ne consegue che nei confronti del tirocinante, sia nell'ambito di un tirocinio formativo e di orientamento, ovvero curriculare o di inserimento/reinserimento, il datore di lavoro è tenuto ad osservare tutti gli obblighi generali e particolari previsti dal Testo Unico in materia di salute e sicurezza sul lavoro, adempiendo a tutti gli oneri formativi connessi alla specifica attività svolta dall'impresa. Ciò è stato ribadito anche dal Ministero del lavoro, con risposta a quesito del 1 ottobre 2012.

Ai tirocinanti è dunque accordata la, peraltro ampia, tutela assicurata dal d.lgs. n. 81/2008 e s.m.i. ai lavoratori ordinari. Di più, secondo un principio espresso in successive pronunce della Corte di Cassazione (Cass. 12 gennaio 2002, n. 326; Cass. 11 maggio 2007, n. 11622; Cass. 7 aprile 2009, n. 15009; Cass. 10 gennaio 2013, n. 536) riguardanti il lavoro dei giovani, l'inesperienza e la giovane età postulano una maggiore intensità degli obblighi prevenzionistici a carico del datore di lavoro.

Sul punto, il Ministero del lavoro con interpello n. 1/2013 ha precisato che l'equiparazione tra i tirocinanti ed i lavoratori, che, indipendentemente dalla formula contrattuale, svolgono una attività lavorativa, effettuata dal succitato art. 2 del d.lgs. n. 81/2008, assume valore solo ai fini dell'applicazione delle prescrizioni sancite dal Testo Unico in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

In particolare, il Dicastero ha chiarito che l'obbligo di attivazione della sorveglianza sanitaria, di cui all'art. 41 del d.lgs. n. 81/2008, sussiste anche nei confronti dei tirocinanti (sia maggiorenni che minorenni) nei casi in cui è esplicitamente previsto dalla normativa vigente. Nello specifico, secondo quanto stabilito dalle norme sui singoli rischi contenute nel TU, la sorveglianza sanitaria riguarda i lavoratori esposti: alla movimentazione manuale dei carichi, ai videoterminali, al rumore, alle vibrazioni, ai campi elettromagnetici, alle radiazioni ottiche artificiali, agli agenti chimici, cancerogeni e biologici, all'amianto, a radiazioni ionizzanti, nonché coloro che prestino la propria attività a bordo di navi, in cave e miniere ed ai lavori notturni. L'obbligo è disposto altresì nelle attività che comportano un elevato rischio di infortuni o comunque elevati rischi per la sicurezza, l'incolumità e la salute di terzi, allo scopo di verificare l'assenza di condizioni di alcol-dipendenza e di assunzione di sostanze psicotrope, oltre che nelle ulteriori ipotesi eventualmente sancite dalla Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro istituita dal d.lgs. n. 81/2008, art. 6.

La delibera X/835 della Regione Lombardia non ha disposto norme più specifiche in merito all'obbligo di sorveglianza sanitaria nei confronti del tirocinante, ma si è limitata a ribadire i principi contenuti nella già citate Linee Guida.

In particolare l'art. 2.2 del provvedimento stabilisce che il soggetto ospitante, per svolgere tale funzione, debba essere in regola con la vigente normativa sulla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.

Inoltre, al paragrafo 3.4 la delibera prevede che il tirocinante abbia diritto ad una sospensione del tirocinio per maternità, malattia lunga o infortunio. La chiara previsione dell'infortunio – una lesione originata dall'attività lavorativa – quale causa di sospensione del rapporto implica pertanto l'equiparazione del tirocinante al lavoratore in peculiari ipotesi, funzionalmente collegate ad esigenze di tutela di salute e sicurezza.

**Altre normative regionali, quali ad esempio le discipline delle Regioni Piemonte o Emilia Romagna sono state più specifiche sugli obblighi gravanti sul soggetto ospitante in materia**, non tanto in riferimento alla sorveglianza sanitaria, quanto piuttosto in merito alla formazione ed all'informazione dei tirocinanti, imponendo che ad essi venga garantito l'accesso ai corsi di formazione e siano messi a conoscenza delle norme comportamentali ed antinfortunistiche all'inizio del rapporto.

Tornando alla Regione Lombardia, questa si era già occupata del tema della sorveglianza sanitaria in un parere del 2 marzo 2010, avente ad oggetto l'obbligo di visita medica preventiva nei confronti di studenti coinvolti in percorsi di alternanza scuola-lavoro ed in tirocini formativi e di orientamento. Seppur elaborate in un contesto normativo parzialmente differente, le conclusioni a cui giungeva la Regione Lombardia sono certamente applicabili e valide anche oggi: i tirocinanti devono essere equiparati ai lavoratori quando si tratta di tutela della salute e della sicurezza di coloro che prestano un'attività nell'ambito dei locali dell'ente ospitante, con la conseguenza che devono essere rispettati anche gli obblighi in tema di sorveglianza sanitaria.

La soluzione è peraltro confermata dal testo dell'art. 6 dello schema di convenzione pubblicato sul sito della Regione, che pur non avendo carattere vincolante per gli operatori, rappresenta il modello cui rivolgersi per la predisposizione della documentazione necessaria all'attivazione dei tirocini. Tale articolo – il cui testo è riportato anche nelle Faq sui tirocini disponibili sul sito della Regione Lombardia – riguarda specificamente gli obblighi in materia di salute e sicurezza e al punto b) impone di indicare nella convenzione il soggetto – ente promotore o ente ospitante – che si faccia carico degli obblighi in materia di sorveglianza sanitaria.

Uno specifico riferimento in merito è inoltre presente nel modello di Piano formativo individuale – anch'esso pubblicato sul sito della Regione – in cui si richiede alle parti di attestare il rispetto dei regolamenti aziendali e delle norme in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.

È evidente quindi che, concretamente, la corretta attuazione del rapporto di tirocinio non potrà prescindere dall'adempimento, da parte del soggetto ospitante, degli obblighi in materia di salute e sicurezza. Conseguentemente, si può concludere che, ai sensi del quadro normativo nazionale, ma anche dell'assetto della disciplina della Regione Lombardia, il tirocinante debba essere sottoposto alla sorveglianza sanitaria nei casi previsti dal d.lgs. n. 81/2008, la cui sussistenza deve essere verificata dal soggetto ospitante attraverso una puntuale valutazione dei rischi.

**Roberta Scolastici - @RScolastici - Giulia Tolve @GiuliaTolve**

Scuola internazionale di dottorato in Formazione della persona e mercato del lavoro  
ADAPT-CQIA, Università degli Studi di Bergamo

<http://www.bollettinoadapt.it/la-sorveglianza-sanitaria-nei-confronti-del-tirocinante-focus-sul-caso-lombardo/>

## SENTENZE

Fonte Olympus – ADAPT

Cassazione Penale, Sez. 4, 07 aprile 2014, n. 15490 - **Infortunio mortale di un lavoratore e omessa vigilanza di un datore di lavoro: sentenza da rifare**

**Cassazione Penale, Sez. 4, 07 aprile 2014, n. 15484 - Ruolo e responsabilità di un coordinatore per la sicurezza sul cantiere**

Cassazione Penale, Sez. 4, 01 aprile 2014, n. 15049 - **Incendio in un laboratorio artigianale svolgente attività di materassificio**

Cassazione Penale, Sez. 4, 01 aprile 2014, n. 15044 - **Caduta da un ponteggio privo di parapetto: correlazione tra accusa e sentenza**

Cassazione Penale, Sez. 4, 01 aprile 2014, n. 15028 - **Ponteggio privo di parapetto e delega di funzioni**

Cassazione Penale, Sez. 4, 31 marzo 2014, n. 14789 - **Infortunio mortale con una macchina sabbiatrice: prassi scorretta ma consentita dal datore di lavoro**

**Cassazione Penale, Sez. 4, 31 marzo 2014, n. 14788 - Ponteggio non conforme e mancanza di cintura di sicurezza: operaio muore per il crollo della volta di una chiesa**

Cassazione Penale, Sez. 4, 27 marzo 2014, n. 14536 - **Uso di cavi elettrici di alimentazione in presenza di vapori di benzina: incendio in carrozzeria e concorso di colpa degli operai**

Cassazione Penale, Sez. 4, 25 marzo 2014, n. 13987 - **Responsabilità di un DdL per attrezzature inadeguate**

Cassazione Penale, 20 marzo 2014, n. 13088 - **Mobbing in azienda di dimensioni medio-grandi e reato di maltrattamenti**

Tribunale di Reggio Emilia, 28 ottobre 2013, n. 1279 - **Mesotelioma e decesso di una lavoratrice: amianto e responsabilità**

Corte di Appello di Palermo, Sez. 3 Pen., 26 settembre 2013 - **Lavoro in mare e morte per annegamento: mancanza della specifica abilitazione. Responsabilità ex d.lgs. 231**

Corte di Assise d'Appello di Torino, 27 maggio 2013, n. 6 - **Sentenza Thyssen: da omicidio volontario con dolo eventuale ad omicidio colposo**

Tribunale La Spezia, Sez. Pen., 14 marzo 2013, n. 237 - **Impianti elettrici**

Tribunale La Spezia, Sez. Pen., 13 marzo 2013, n. 122 - **Immagazzinamento del gas gpl e infortunio mortale**

Tribunale di Bologna, 18 febbraio 2013 - **Infortunio con una pressa automatica per la lavorazione a freddo di banda metallica e responsabilità di un datore di lavoro**

Corte di Assise d'Appello di Milano, Sez. 2, 16 febbraio 2013, n. 81 - **Manodopera clandestina e omissione di richiesta di aiuto per un lavoratore indiano colto da malore e poi deceduto: dolo eventuale**

Tribunale di Taranto, Sez. Pen., 06 febbraio 2013 - **Incidente tra mezzi nello stabilimento ILVA e violazione della norma cautelare di impiegare "correttamente il mezzo di trasporto"**

Corte di Appello di Palermo, Sez. 4 Pen., 21 gennaio 2013 - **Mobbing, configurazione del reato**

Tribunale di Padova, Sez. Pen., 16 gennaio 2013 - **Caduta dal ponteggio e attenuanti generiche per gli imputati**

## LA PRESENZA DEL RSPP NON ESONERA IL DATORE DI LAVORO DAGLI OBBLIGHI DI SICUREZZA

Con sentenza n. **18296** del **5 maggio 2014**, la Corte di Cassazione ha affermato che non esonera il datore di lavoro dall'obbligo di fornire, ai propri dipendenti, i dispositivi di protezione individuale necessari a prevenire i rischi in relazione alle lavorazioni svolte nell'azienda, la presenza del RSPP (Responsabile del servizio di prevenzione e protezione) sul luogo di lavoro.

[http://olympus.uniurb.it/index.php?option=com\\_content&view=section&id=4&Itemid=60](http://olympus.uniurb.it/index.php?option=com_content&view=section&id=4&Itemid=60)

### QUESITI

#### PER I VIGILI DEL FUOCO RIMANE IL DM 450/99 (CON L'AVVERTENZA DELL'ART. 304 DEL DLGS N.81/2008)

Applicazione dell'art. 3, comma 2, del D.Lgs. n. 81/2008 per il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

Effettive particolari esigenze" in attesa dei decreti di armonizzazione con le vecchie norme e regolamenti.

Sull'applicazione dell'art. 3, c. 2 del Tu 81/2008, è di questi giorni la risposta che il Ministero del Lavoro ha espresso all'interpello dell'Unione sindacale di base dei Vigili del fuoco.

Il c. 3 prevede che nei riguardi delle Forze armate e di polizia, del Dipartimento dei VV.F., del Soccorso pubblico e della Difesa civile, dei servizi di Protezione civile, ... delle strutture giudiziarie, penitenziarie, di quelle destinate per finalità istituzionali alle attività degli organi con compiti in materia di ordine e sicurezza pubblica, le disposizioni sono applicate tenendo conto delle effettive particolari esigenze connesse al servizio espletato o alle peculiarità organizzative...individuate con decreti emanati ai sensi dell'art. 17, c. 3 della L.400/1988, sulla disciplina dell'attività di Governo e l'ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Attualmente, ricorda il Ministero, "nelle more dell'emanazione dei decreti (ex L. 400/1988), rimane in vigore il DM 14 giugno 1999, n. 450, che è il *Regolamento... con le norme per l'individuazione delle particolari esigenze connesse al servizio espletato nelle strutture della polizia di stato, del Corpo nazionale dei VV.F. e degli uffici centrali e periferici della pubblica sicurezza, comprese le sedi delle autorità avverti competenze in materia di ordine e sicurezza pubblica, di protezione civile e di incolumità pubblica, delle quali occorre tenere conto nell'applicazione dalle disposizioni concernenti il miglioramento della sicurezza e salute dei lavoratori nei luoghi di lavoro.*

Il Regolamento, continua il Ministero, va oggi applicato tenendo conto del disposto dell'art. 304, c. 3 del D.lgs n.81/2008, secondo il quale "fino all'emanazione dei decreti legislativi di cui al c. 2\*, in presenza di disposizioni di legge o regolamentari che dispongano un rinvio al D.Lgs. 626/1994\*\* oppure ad altre disposizioni abrogate dal c. 1 (dell'art. 304, Nda), i rinvii si intendono riferiti alle corrispondenti norme ... del D.LGS n.81/2008".

\* Sono i decreti con i quali si dovrà provvedere all'armonizzazione delle disposizioni del TU con quelle contenute in leggi o regolamenti che dispongono un rinvio a norme del DLgs 626/1994 e smi.

\*\* La cosiddetta "626" fu emanata nel 1994 per regolamentare la sicurezza sui luoghi di lavoro, in attuazione di alcune Direttive europee.

## **CORSO DI FORMAZIONE PER PREPOSTI**

### **Quali sono i contenuti di un corso di formazione per preposti?**

Il corso di Formazione per Preposti deve essere effettuato ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera e del D.Lgs. n. 81/08 e secondo quanto previsto dall'Accordo Stato-Regioni del 21 dicembre 2011.

I Docenti Formatori devono possedere i requisiti previsti dall'Accordo Stato-Regioni.

La Durata del corso è di 8 ore (compreso l'esame finale).

Il Programma del Corso:

- Principali soggetti del sistema di prevenzione aziendale: compiti, obblighi e responsabilità;
- Relazioni tra i vari soggetti interni ed esterni del sistema di prevenzione;
- Definizione ed individuazione dei fattori di rischio;
- Incidenti ed infortuni mancati;
- Tecniche di comunicazione e sensibilizzazione dei lavoratori in particolare neoassunti, somministratori e stranieri;
- Valutazione dei rischi aziendali;
- Individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione;
- Modalità di esercizio della funzione di controllo dell'osservanza da parte dei lavoratori delle disposizioni di legge e aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro, e di uso dei mezzi di protezione collettivi e individuali messi a loro disposizione.

## **IN ATTESA DEL SINP, È ANCORA OBBLIGATORIO IL REGISTRO DEGLI INFORTUNI?**

Il Sistema informativo nazionale per la prevenzione (Sinp) previsto dall'art. 8, c. 4 del D.lgs. n.81/08, ha lo scopo di fornire dati utili per orientare, programmare, pianificare, valutare l'efficacia dell'attività di prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali ... e per indirizzare le attività di vigilanza e per questo è auspicabile che si dia corso alla sua completa attività. Fino al suo effettivo funzionamento, al quale dovrà precedere il decreto interministeriale previsto dal ricordato art. 8 per la disciplina delle modalità di comunicazione degli infortuni, come si devono comportare le aziende?

Risponde il Ministero del lavoro nell'interpello n. 6 pubblicato il 27 marzo scorso presentato dal Consiglio nazionale dell'Ordine dei consulenti del lavoro. Si dovrà continuare a far uso del registro infortuni e dei registri degli esposti ad agenti cancerogeni e biologici. Lo prevede l'art. 53, c. 6 del D.lgs. n. 81/08 che ne impone l'obbligo "fino ai sei mesi successivi all'adozione del decreto interministeriale" indicato dall'art. 8. Il registro deve essere:

- redatto conformemente al modello approvato con DM 12 settembre 1958 (e smi con DM 5 dicembre 1996);
- vidimato presso l'Asl competente\*;
- conservato a disposizione dell'organo di vigilanza sul luogo di lavoro\*\*.

L'infortunio va registrato se supera almeno un giorno. In caso di smarrimento del registro la ditta deve produrre una dichiarazione sostitutiva e provvedere alla vidimazione di un nuovo registro. Il registro può essere vidimato anche per posta.

Per gli inadempimenti (mancata tenuta o mancata vidimazione) si applica la sanzione amministrativa prevista dall'art. 89, c. 3 del DLgs n. 626/1994.

\* Vi sono alcune Regioni, come la Campania, che hanno sospeso l'obbligo di vidimazione del registro infortuni per le aziende operanti nel territorio locale.

\*\*Per le aziende con più u.p si deve tenere un registro presso la sede principale o l'u.p. principale. Per le aziende che svolgono fuori della propria sede più attività il registro:

- va conservato presso la sede legale dell'azienda, se ubicata nella stessa provincia
- presso una delle sedi temporanee se l'azienda ha sede fuori del territorio provinciale.

Fonte *Quotidiano sicurezza*

Info: interpello *Applicabilità della sanzione per mancata vidimazione del registro infortuni*.

## **VALUTAZIONE RISCHI IN UNA SRL: CHI DEVE REALIZZARE IL DVR?**

La domanda posta all'esperto sulla rivista Ambiente&Sicurezza sul lavoro riguarda l'individuazione della figura del datore di lavoro in una Srl che gestisce immobili, alle prese con la valutazione dei rischi

### **Il quesito**

Siamo una s.r.l. il cui oggetto sociale è la gestione di immobili di proprietà concessi in locazione. La sede operativa e legale è la stessa della società a cui sono stati affittati gli immobili (unico stabilimento). La società è costituita da 5 soci compreso il presidente del consiglio di amministrazione. Non ha lavoratori dipendenti o di altre caratteristiche.

Il consiglio di amministrazione e l'assemblea dei soci si riuniscono tre/quattro volte all'anno per la gestione ordinaria della società e l'approvazione del bilancio. Queste riunioni vengono svolte presso la sala riunioni negli uffici dell'azienda a cui sono affittati gli immobili.

Non vengono svolte attività lavorative che richiedono l'utilizzo di attrezzature di lavoro. La società affittuaria dell'immobile ha provveduto alla valutazione dei rischi, alla stesura del relativo documento e agli adempimenti derivanti dal D.Lgs. n. 81/08.

Il presidente del consiglio di amministrazione della s.r.l. deve essere considerato "*datore di lavoro*" quindi adempiere agli obblighi derivanti del D.Lgs. n. 81/08?

**Se SI, in assenza di rischi anche interferenti dovuti all'utilizzo saltuario di locale per le riunioni, è necessario valutare i rischi e predisporre il DVR?**

### **Secondo l'Esperto**

Per ciò che riguarda il presidente del consiglio di amministrazione, questo deve considerarsi il "datore di lavoro" se delegato formalmente dal cda, altrimenti bisogna fare riferimento - Cass. pen., n. 21628 del 2013 - all'intero cda.

Per ciò che riguarda il secondo quesito, c'è da sottolineare che non si può ritenere l'attività a rischio zero, in quanto vi è la presenza di un semplice impianto elettrico d'illuminazione, il quale prevede la valutazione del relativo rischio. Il punto più interessante è sicuramente capire se esiste "l'oggetto" delle tutele disposte dal D.Lgs. n. 81/2008, ovvero il lavoratore così come definito dal art. 2 comma 1 lettera a) del D.Lgs. n. 81/2008 e successive modifiche; poiché se questo venisse a mancare, l'attività sarebbe esclusa dal campo di applicazione del D.lgs. citato.

Da quanto detto, e considerando che si tratta di una società di capitali, a rigore di logica i soci non dovrebbero ricadere nella definizione di lavoratori; tuttavia se i soci dovessero essere sconsiderati "*soci lavoratori*" poiché subordinati in qualche maniera, si cadrebbe nel paradosso in cui tutti sono oggetto di tutela, ed ognuno destinatario di obblighi per l'altro. Ciò avviene frequentemente nel caso di società di persone. fonte: INSIC

## **INTERPELLI**

Il 27 marzo 2014 il Ministero del Lavoro ha pubblicato le risposte a 9 quesiti riguardanti la sicurezza sul lavoro.

### **• Interpello 1 - Sicurezza negli istituti di istruzione e università**

Risposta ai quesiti del CNI sugli obblighi degli studenti, sui criteri di identificazione del datore di lavoro nelle scuole cattoliche, sull'identificazione degli enti bilaterali e organismi paritetici e sull'obbligo di informazione e formazione nel caso di docente non dipendente chiamato d'urgenza.

### **• Interpello 2 - Coordinatore per la progettazione nei lavori privati**

Risposta ai quesiti in merito alla designazione del coordinatore per la progettazione nei lavori privati in caso di presenza di più imprese.

### **• Interpello 3 - Documenti che l'impresa appaltatrice è obbligata a consegnare al Committente**

La Commissione chiarisce, in risposta all'interpello, che è sufficiente la consegna del Certificato di iscrizione alla Camera di Commercio e l'autocertificazione dell'impresa appaltatrice e dei lavoratori autonomi, in riferimento al possesso dei requisiti di idoneità tecnico-professionale

• **Interpello 4 - Disposizioni tecniche per le strutture nelle attività di ferrotranvieri**

Risposta ai quesiti in riferimento alla predisposizione di locali di riposo e refezione e degli spogliatoi e armadi per il personale autoferrotranviere, in applicazione al D.Lgs. 81/2008.

• **Interpello 5 - Collaborazione del medico competente con il datore di lavoro**

La Commissione chiarisce che il medico competente, al fine di redigere un corretto ed attento protocollo sanitario, deve avere conoscenza dei rischi e quindi collaborare con il servizio di prevenzione e protezione alla valutazione dei rischi.

• **Interpello 6 - Norme per l'individuazione delle particolari esigenze connesse al servizio del VV.F.**

In risposta al quesito viene chiarito che le disposizioni presenti nell'art. 3 del Decreto Lgs. 81/2008 sono applicate nel corso di operazioni ed attività condotte dal Corpo dei Vigili del fuoco e a tutte le tipologie di rischio, tenendo conto delle effettive particolari esigenze connesse al servizio espletato e alla tutela della salute e sicurezza del personale.

• **Interpello 7 - Individuazione dell'impresa affidataria nel caso di società consortile per l'esecuzione unitaria dei lavori**

La Commissione, in risposta all'interpello avanzato dall'ANCE, chiarisce che la società consortile, costituita dopo l'aggiudicazione dell'appalto, assume la gestione totale dei lavori e, tra l'altro, il potere di subappaltare parte dell'opera.

• **Interpello 8 - Obbligo di redazione del DVR per i volontari**

La commissione ritiene che il regime applicabile per i volontari sia quello previsto per i lavoratori autonomi (art. 21 del D.Lgs. 81/2008).

• **Interpello 9 - Applicabilità della sanzione per mancata vidimazione del registro infortuni**

Secondo la Commissione, il datore di lavoro è tenuto a redigere il registro infortuni e a vidimarlo presso l'ASL. La mancata tenuta o vidimazione del registro infortuni comporta per il datore di lavoro la sanzione amministrativa prevista dall'art. 89. Comma 3 del D.lgs. 626/1994.

Clicca qui per scaricare gli Interpelli sulla sicurezza, 27 marzo 2014

**IL DURC INTERNO**

**Che cos'è il DURC Interno?**

La Legge Finanziaria 2007 aveva introdotto il cd DURC Interno imponendo l'obbligo dell'attestazione della regolarità contributiva anche per la fruizione dei benefici normativi e contributivi connessi al versamento della contribuzione per i lavoratori dipendenti.

La nuova gestione del DURC interno doveva entrare in vigore dal **1° aprile**.

Consentirà all'INPS di rilevare, con cadenza mensile, attraverso i propri sistemi informativi, eventuali situazioni di irregolarità incompatibili con i benefici concessi.

Il sistema del DURC Interno prevede per l'INPS l'invio di una comunicazione mensile: nel cassetto previdenziale dell'azienda con un semaforo rosso, giallo e verde corrispondente rispettivamente a un esito negativo, temporaneamente negativo o positivo.

L'INPS invierà un preavviso il 15 di ogni mese (semaforo giallo) con invito a regolarizzare la posizione entro 15 giorni (fine mese).

In caso positivo si attiva il semaforo verde e l'azienda ha diritto ai benefici fiscali e contributivi.

In caso negativo il semaforo diventa rosso e per il mese a cui si riferisce l'azienda non ha benefici.

La non regolarità si ha a fronte di inadempienze in fase amministrativa sugli archivi del Recupero Crediti (EAP e NRC), ad eccezione:

- contenzioso amministrativo in corso;
- inadempienze in attesa di abbandono totale;
- inadempienze che rientrano in una rateazione in corso di pagamento;

- *CSL 8314, 8315 e 9112* per la quale, in sede di apposizione su NRC, è stato indicato SI nell'apposito campo istituito per determinare la regolarità ai fini DURC (vedi punto B del messaggio 003069/2014).

L'INPS ha comunicato che il DURC interno è slittato **al 15 maggio** dovendo rivedere la procedura per rilevare eventuali inadempienze delle aziende in tema di regolarità contributiva relativa ai benefici normativi e contributivi previsti dalla Legge Finanziaria 2007 (L. n.296/2006, articolo unico,c. 1175).

## **TELELAVORO E CONTROLLO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO**

### **Il quesito**

In caso di Telelavoro, fino a che punto deve essere fatta la verifica delle attrezzature di lavoro messe a disposizione? Ci si può fermare alla verifica della postazione lavoro data dall'azienda o va verificata ad esempio anche l'impiantistica dello stabile o se l'impianto elettrico sia a norma?

### **Secondo l'Esperto**

Nella normativa è segnalato laconicamente che "Le attrezzature devono essere conformi a quanto previsto dal Titolo III". Viste le condizioni particolari del telelavoro, **l'obbligo di fornire attrezzature di lavoro adeguate** è un limite oltre il quale non si dovrebbe essere chiamati a rispondere. A mio avviso, è improbabile che l'azienda sia chiamata ad esempio a fare una verifica dell'impianto elettrico della stabile, soprattutto in quanto **la responsabilità è legata alla possibilità di ridurre o limitare il fattore di rischio** di un luogo: in tali casi, l'azienda non avrebbe tale potere di intervento, da cui ritengo debba venir meno anche la responsabilità.

*Fonte Rivista Ambiente&Sicurezza sul Lavoro*

## EVENTI

### **CONVEGNO SULLA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI SVILUPPATI NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA STRATEGICO DEL MINISTERO DELLA SALUTE PMS 50/2008**

Il 29 e 30 aprile si è tenuto, a Roma, il Convegno dedicato alla presentazione dei progetti sviluppati nell'ambito del Programma Strategico del Ministero della Salute PMS 50/2008: **"Analisi dei rischi e degli infortuni lavorativi per lo sviluppo di strumenti ed azioni finalizzati al miglioramento delle condizioni di lavoro"**, e attuato dall'Inail Settore Ricerca.

Il Programma Strategico ha l'obiettivo del contenimento del fenomeno infortunistico attraverso un sistema di comunicazione diretto agli attori della prevenzione e ai lavoratori, sia sul versante delle istituzioni che delle imprese, con approfondimenti ed analisi mirate alla individuazione delle cause infortunistiche, delle misure preventive e delle categorie lavorative maggiormente a rischio.

[http://sicurezza.sullavoro.inail.it/CanaleSicurezza/DettaglioEventi/UCM\\_123316.html](http://sicurezza.sullavoro.inail.it/CanaleSicurezza/DettaglioEventi/UCM_123316.html)

### **LA SICUREZZA NELL'ALLESTIMENTO DI GRANDI EVENTI E SPETTACOLI TEMPORANEI**

Un convegno riporta alcune riflessioni sulla sicurezza dei lavoratori nelle attività di allestimento grandi eventi e spettacoli temporanei. Informazioni, suggerimenti e criticità emerse da un project work dell'ASL di Milano. Fonte ASL Milano

La Sicurezza nell'allestimento di Grandi Eventi e Spettacoli Temporanei

**DIRETTIVA MACCHINE E SORVEGLIANZA MERCATO**

L'Istituto Informa organizza a Roma dal 20 al 21 maggio il seminario con rilascio di attestato: "Direttiva macchine e sorveglianza mercato".

Fonte Informa

Direttiva Macchine e Sorveglianza Mercato: Il Nuovo Seminario Informa

**SIMLII, CONVENTION DEI MEDICI COMPETENTI, 16 E 17 MAGGIO A ROMA**

Organizzata dalla Simlii, Società italiana di medicina del lavoro e igiene industriale, si svolgerà a Roma, il 16 e 17 maggio, Ospedale Forlanini, la prima "Convention dei medici competenti".

Fonte Simlii

[http://www.simlii.it/it/news/2014/04/15/150/convention\\_dei\\_medici\\_competenti\\_il16\\_e17\\_maggio\\_a\\_roma/](http://www.simlii.it/it/news/2014/04/15/150/convention_dei_medici_competenti_il16_e17_maggio_a_roma/)

**I RISCHI PROFESSIONALI NELL'ATTIVITÀ DEGLI ADDETTI ALLA VITICOLTURA**

Un seminario dell'Istituto per lo Studio e la Prevenzione Oncologica, che si è tenuto a San Casciano (FI) il 20 novembre 2013 (gli atti sono stati pubblicati sul sito dell'ASL di Firenze) ha affrontato le problematiche sui rischi in viticoltura.

Fonte Puntosicuro

<http://www.puntosicuro.it/sicurezza-sul-lavoro-C-1/settori-C-4/agricoltura-C-9/i-rischi-professionali-nell-attivita-degli-addetti-alla-viticultura-AR-13746/>

**PREVENZIONE SU CARRELLI ELEVATORI E VIABILITÀ SICURA IN AZIENDA**

L'ASL di Monza e Brianza ha pubblicato un piano mirato di prevenzione in merito alla sicurezza della viabilità aziendale. Il documento contiene suggerimenti per le aziende, il piano della viabilità aziendale, le indicazioni da prevedere e i provvedimenti in caso d'inottemperanza delle regole fissate.

Fonte Puntosicuro.

<http://www.puntosicuro.it/sicurezza-sul-lavoro-C-1/tipologie-di-rischio-C-5/attrezzature-macchine-C-45/1-importanza-di-una-viabilita-sicura-in-azienda-AR-13730/article.pdf>

**SICUREZZA SUL LAVORO E PERCEZIONE DEL RISCHIO: DALL'INAIL UN SISTEMA PERMANENTE PER RILEVARLI**

L'Inail sta realizzando un sistema di rilevazione permanente della percezione dei lavoratori dei rischi occupazionali e dell'adeguatezza del sistema di prevenzione, i cui risultati verranno presentati, il prossimo luglio a Roma.

Fonte Insic

[http://www.insic.it/Salute-e-sicurezza/Notizie/Sicurezza-lavoro-percezione-rischio-Inail-sistema-permanente/a412a7bd-2c99-4a71-8391-30f77bfb45d/?utm\\_source=Contactlab&utm\\_medium=email&utm\\_campaign=NewsInSic\\_15\\_4\\_2014](http://www.insic.it/Salute-e-sicurezza/Notizie/Sicurezza-lavoro-percezione-rischio-Inail-sistema-permanente/a412a7bd-2c99-4a71-8391-30f77bfb45d/?utm_source=Contactlab&utm_medium=email&utm_campaign=NewsInSic_15_4_2014)



## **ITAL**

***<http://www.ital-uil.it/>***

**Ricevere la rivista è possibile tramite la scheda di registrazione - nella sezione "Lettera Ital" - presente nel sito internet [www.italuil.it](http://www.italuil.it)**

### **La tutela INAIL per infortuni e Malattie Professionali**

Quando un lavoratore subisce un infortunio sul lavoro o contrae una malattia professionale, sono molte le cose che deve conoscere per ottenere il loro riconoscimento e le eventuali prestazioni. Il patronato ITAL UIL tutela e offre assistenza gratuita ai lavoratori, per presentare le domande delle prestazioni e seguire gli sviluppi della pratica. Il diritto alla Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e quello alla tutela assicurativa sono diritti fondamentali che devono essere rispettati.

- ▶ **L'assicurazione INAIL**
- ▶ **I lavoratori assicurati**
- ▶ **L'automaticità delle prestazioni**
- ▶ **La Denuncia dell'Infortunio**
- ▶ **La denuncia della Malattia Professionale**
- ▶ **Le prestazioni economiche dell'assicurazione INAIL**
- ▶ **L'assicurazione INAIL nel settore agricoltura**
- ▶ **La tutela degli infortuni in ambito domestico**

Il patronato ITAL Uil è a tua disposizione per offrirti gratuitamente informazioni, consulenza e assistenza per la tutela dei tuoi diritti.

**Rivolgiti all'ITAL troverai personale in grado di aiutarti a raccogliere la documentazione necessaria e seguiremo tutto l'iter della pratica, avvalendoci anche di Consulenti medico legali, sino al riconoscimento dell'origine professionale dell'infortunio o della malattia ed alla conseguente erogazione delle prestazioni da parte dell'INAIL**

**Clicca qui per trovare l'ufficio più vicino a te  
Numero verde 800 085303**



## LE TESI UIL SU SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

### IL QUADRO GENERALE

I recenti dati diffusi dall'INAIL sulla riduzione degli incidenti mortali e infortuni sul lavoro, non ci devono rassicurare.

Una parte di riduzione di questi dati (gli infortuni nel 2012 sono stati 496.079, il 23% in meno rispetto al 2008, mentre gli infortuni mortali sono stati 790, il 27% in meno rispetto al 2008), purtroppo è solo dovuta al calo del lavoro e quindi degli occupati in Italia, ma certamente il cambio della legislazione con l'emanazione del Decreto Legislativo 81/08 ha costituito un momento di forte impulso che deve proseguire.

A fronte di questa situazione l'impegno della UIL e delle Parti Sociali in generale deve continuare a essere massimo.

La normativa italiana purtroppo non sempre segue un'evoluzione positiva, come è accaduto con le modifiche al D. Lgs. 81 apportate dal Decreto del "Fare".

Modifiche che con il falso titolo di semplificazioni, in alcuni casi hanno portato peggioramenti per i quali la UIL si sta impegnando a mettere in campo tutti i mezzi e strumenti al fine di limitarne i danni.

A livello nazionale, la nostra attività di confronto verso il Governo, all'interno della Commissione Consultiva e nei Comitati Tecnici collegati, dovrà essere continua al fine di ridurre gli aspetti negativi, favorire una maggior consapevolezza che i numeri sugli infortuni in Italia sono ancora troppo alti. Si deve lavorare ancora molto per una vera prevenzione e al tempo stesso per una reale semplificazione, che deve riguardare solo gli aspetti burocratici che limitano la produttività, non invece le tutele dei lavoratori/lavoratrici soprattutto "precari". Per quanto riguarda il livello comunitario non va persa l'occasione dell'imminente semestre in cui all'Italia spetterà la Presidenza del Consiglio Europeo, per richiedere al Governo un impegno teso a modificare l'attuale tendenza delle istituzioni comunitarie a fermare o addirittura ad attenuare il processo di regolamentazione sociale europea a tutela della dignità, della giustizia e della salute nel lavoro.

### PIATTAFORMA UNITARIA SU SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

Nel corso degli ultimi mesi la UIL, con un lavoro comune con le altre Organizzazioni, ha predisposto una piattaforma unitaria sulle tematiche di salute e sicurezza sul lavoro. Una piattaforma importante che ha segnato una forte ripresa delle discussioni su tali temi in tutti gli ambiti sia sindacali che istituzionali.

Sui punti qualificanti della piattaforma come UIL riteniamo fondamentale un impegno futuro dell'Organizzazione a tutti i livelli, non solo confederali, ma anche come linee di indirizzo per il lavoro futuro delle varie strutture orizzontali regionali e territoriali e delle categorie UIL.

### STRATEGIA NAZIONALE E ASSETTO ISTITUZIONALE

I primi temi riguardano gli aspetti dell'agire istituzionale e del suo assetto già definiti dalla legislazione in vigore o, come nel caso della Strategia Nazionale in materia di Salute e Sicurezza sul lavoro, già assunti come impegno, ma che vanno perfezionati, in ambito di Ministero del lavoro e Commissione consultiva permanente. Impegni che, tuttavia, sembrano essere stati completamente ignorati dal legislatore che con il Decreto del Fare e la sua legge di recepimento ha preso in esame un solo aspetto dell'attuale quadro legislativo (la sua complessità e quindi la necessità di procedere a delle semplificazioni) dimenticando l'insieme dei problemi e delle relative responsabilità che il Governo e i suoi Ministri hanno in materia.

La Strategia nazionale non va vista come un atto formale e burocratico, ma come uno strumento concreto di lavoro, di pianificazione e programmazione, di cui da lungo tempo le Organizzazioni sindacali hanno evidenziato la necessità (alle controparti e alle istituzioni), per operare, anche nel nostro Paese, in ottica di sistema.

La definizione di una Strategia, che deve integrare obiettivi comunitari e specificità nazionali, impone innanzitutto, oltre al fattivo coinvolgimento delle Parti Sociali, che sia data piena valorizzazione all'Organismo istituzionalmente preposto, ovvero al Comitato di indirizzo e valutazione delle politiche

di prevenzione e vigilanza (di cui all'art. 5 del D.Lgs. 81/2008) per la definizione degli obiettivi, delle azioni e della tempistica nel raggiungerli, oltre che delle modalità di monitoraggio e di valutazione. Si ritiene necessario in merito l'impegno politico diretto e al massimo livello dei Ministeri interessati e delle Regioni per il pieno ed efficace funzionamento della Strategia, attraverso:

atti, definiti dalle istituzioni competenti nazionali e locali alla luce del sistema di legislazione concorrente (ai sensi dell'art. 117 della Costituzione Italiana);

risorse umane ed economiche, adeguate ai compiti.

Anche il secondo e il terzo punto della Piattaforma, relativi al Riordino dell'assetto istituzionale e al rispetto del principio Conoscere per prevenire, sono strettamente connessi alla Strategia nazionale come elementi di base indispensabili per la sua attuazione. Per il buon funzionamento del Sistema di Prevenzione Nazionale si ritiene debbano essere affrontati i seguenti aspetti fondamentali su cui è necessario intervenire:

superare le persistenti difficoltà nel coordinamento dell'attività di vigilanza e prevenzione, favorendo la piena assunzione, a livello nazionale, delle funzioni di "indirizzo e valutazione" ad esso attribuito dalla legge, e sviluppare l'attività di pianificazione e programmazione delle iniziative di prevenzione generalizzando le modalità di intervento per Piani mirati di prevenzione;

garantire livelli di prevenzione omogenei su tutto il territorio nazionale;

sviluppare iniziative nei confronti dell'INAL perché attivi un progetto coerente e trasparente in qualità di gestore del Sistema informativo nazionale della prevenzione;

garantire la continuità, lo sviluppo e l'autonomia della ricerca nel campo della prevenzione dei rischi connessi al lavoro e di estensione delle iniziative di trasferimento dei risultati della ricerca;

impegnarsi per un'evoluzione degli attuali sistemi di incentivazione alle aziende, procedendo ad una revisione del sistema onde farlo diventare più efficacemente premiante per quelle aziende che attuano interventi di prevenzione, ponendo criteri che permettano più concrete verifiche dei miglioramenti realizzati.

Le attuali carenze di risorse a livello statale non ci pare possano portare all'annullamento degli attuali dipartimenti di prevenzione delle ASL, come da alcune parti si afferma, va invece potenziato e reso efficace il coordinamento tra i diversi attori del sistema implementando gli strumenti già previsti e il SINP.

#### **COME POTENZIARE IL SISTEMA DEI DIPARTIMENTI DI PREVENZIONE DELLE ASL**

Per garantire che sul territorio nazionale i lavoratori godano degli stessi livelli essenziali di assistenza (Lea) previsti anche per salute e sicurezza su lavoro:

impegnare le Regioni all'utilizzo almeno di quel 5% del Fondo Sanitario Nazionale che deve essere destinato alle attività dei Servizi di prevenzione e sicurezza degli ambienti di lavoro, anche mediante l'utilizzo del "potere di sostituzione" nei confronti delle Regioni inadempienti previsto dall'art. 120 della Costituzione;

imporre il rispetto delle disposizioni di cui all'art. 13 comma 6 del D. Lgs. 81/08 s.m. che prevede l'utilizzo da parte dei SPISAL delle somme provenienti dalle sanzioni comminate da questi ultimi in fase di vigilanza;

prevedere la possibilità di spendere le somme disponibili per l'acquisizione di risorse umane competenti, risorse tecnologiche, attività finalizzate al supporto (ad es. realizzazione di piani mirati di prevenzione, iniziative di formazione e informazione rivolte a imprese e lavoratori);

assicurare livelli di competenza omogenei e adeguati prevedendo iniziative di formazione nei confronti degli organi di vigilanza e la presenza di figure specializzate che da tempo sono carenti nei servizi quali ad es. chimici, ergonomi, ingegneri, psicologi, mediatori culturali;

prevedere attività di sostegno alle micro e piccole imprese richiedendo la collaborazione attiva e il coinvolgimento degli organismi paritetici (e dove non presenti delle parti sociali) nelle attività di prevenzione e in particolare nei piani mirati.

Il complesso quadro delle attività di prevenzione realizzate sia dalle istituzioni che dalle Parti Sociali deve assumere come riferimento il principio "Conoscere per prevenire" principio che è alla base della costruzione del Sistema informativo nazionale per la prevenzione (SINP), ideato *appunto come strumento per "Pianificare, programmare, scegliere le priorità degli interventi preventivi, valutarne l'efficacia"*, ancora non realizzato e in forte ritardo.

Parti importanti del SINP sono da tempo già operativi e in grado di fornire, da tempo, indicazioni per *cosa fare e come farlo*; al fine della prevenzione dei rischi connessi al lavoro, occorre la loro integrazione e messa a sistema.

Ciò è tanto più necessario in quanto il limite fondamentale nel Sistema nazionale di prevenzione è in realtà ancora quello relativo al trasferimento delle conoscenze nei confronti degli utilizzatori finali (Datori di Lavoro, RLS/RLST, Lavoratori, Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione -RSPP, Addetti Servizio Prevenzione e Protezione - ASPP, Medico Competente - MC);

è priorità assoluta quindi la progettazione e realizzazione di un sistema di divulgazione, anche articolato per livelli e competenze, che permetta al maggior numero di utenti di usufruire e utilizzare, nella pratica di lavoro quotidiano, il grande potenziale di informazioni ad oggi di fatto accessibile solo a figure esperte.

E' necessario assumere infine tutti (istituzioni e parti sociali) la consapevolezza che pianificare interventi di prevenzione oggi è possibile, basta volerlo fare: evidenziando e contrastando per quanto riguarda le Organizzazioni Sindacali, RLS e RLST (territorio per territorio e quindi anche negli ambiti nazionali) le logiche di potere e di lassismo che lo impediscono.

#### **RAPPRESENTANZA, PARITETICITÀ, RAPPORTI CONTRATTUALI E RELAZIONI LOCALI**

I quattro successivi temi attengono a impegni che il Sindacato intende assumere sia sul fronte istituzionale, al fine di attuare pienamente il dettato legislativo, sia nei confronti delle parti datoriali per rimuovere le diffuse resistenze a perfezionare, sul fronte della contrattazione, le disposizioni contenenti i numerosi rinvii alla definizione pattizia, relativi a rappresentanza e pariteticità, previsti dal D.Lgs.81/2008.

Il primo obiettivo, sul fronte istituzionale, è, quindi l'attuazione della disattesa previsione del Decreto legislativo il quale, all'art. 52 comma 3, stabiliva che, entro il 31 dicembre 2009, sarebbe stato emanato un Decreto ministeriale che avrebbe regolamentato "le modalità di funzionamento e di articolazione settoriale e territoriale del Fondo di sostegno alla piccola e media impresa ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza territoriali e alla pariteticità", fondo la cui mancata istituzione, prevista dallo stesso articolo al comma 1, impedisce ancora oggi la dotazione delle risorse necessarie previste e l'estensione del diritto di rappresentanza a tutti i lavoratori anche nelle micro imprese mediante il riferimento ai RLST.

Il secondo obiettivo, sul fronte delle relazioni tra le parti, è la definizione degli Accordi attuativi del D. Lgs. 81/2008 nei settori ancora non coperti, ovvero tutti i settori, ad eccezione di quello dell'Artigianato (il cui accordo è stato siglato nel settembre 2011) e delle piccole e medie imprese aderenti a Confapi (il cui accordo è stato siglato anch'esso nel settembre 2011), oltre agli Accordi nel settore dei porti, delle fiere e in edilizia.

E' quindi importante superare i ritardi nella chiusura degli Accordi, a partire dal settore dell'industria individuando, quali impegni futuri, l'apertura dei tavoli per i settori del pubblico impiego, della scuola, ma non meno importanti quelli della cooperazione, del commercio e dell'agricoltura, visto il rilievo occupazionale che tali settori 106 rappresentano nel nostro Paese, a fronte di tassi di infortunio spesso elevati, ed al contempo, con una scarsa attenzione alla salute e sicurezza degli occupati.

Per quanto riguarda la rete degli organismi paritetici, l'impegno è finalizzato al suo consolidamento su tutto il territorio nazionale, garantendo l'applicazione di quanto previsto dagli accordi, occorre inoltre "portare a sistema la rete su tutto il territorio nazionale", ancor più dopo l'entrata in vigore delle disposizioni di cui agli Accordi Stato-Regioni del 2011 relativi alla formazione. Inoltre, siamo impegnati per la più rapida emanazione del decreto ministeriale che andrà a definire i criteri identificativi degli organismi paritetici, nel rispetto dei disposti normativi: l'istituzione di un *repertorio ufficiale degli organismi paritetici*, presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, porterà difatti alla chiarezza necessaria per porre quella giusta distinzione tra chi opera a supporto delle aziende e dei rappresentanti e chi al solo fine di promuovere una mera attività di mercato.

#### **LA CONTRATTAZIONE**

La contrattazione è il cardine centrale dell'azione sindacale. Con la contrattazione, a tutti i livelli, si determinano le esigenze e specificità di ogni ambito settoriale e contesto lavorativo, al fine di garantire le migliori condizioni di lavoro, per i lavoratori e per le Aziende.

La salute e sicurezza sul lavoro deve trovare nella contrattazione, non solo una necessaria collocazione, ma anche il nucleo di definizione delle modalità di esercizio di quanto disposto dalla norma e, ancor più, di quanto rispondente a garantire le basi per una concreta realizzazione di condizioni permanenti di tutela e di miglioramento continuo.

I tanti rimandi alla contrattazione collettiva da parte della normativa vigente, in campo prevenzionale, devono trovare, da un lato, interventi volti alla piena applicazione di quanto già previsto, rafforzandone i termini di esercizio e le forme di rivendicazione, dall'altro, ampi e permanenti spazi negoziali volti a regolare quanto non già stabilito, ponendo a priorità la definizione del pieno svolgimento delle attribuzioni previste in capo al RLS, quale figura primaria del presidio aziendale delle garanzie di tutela e dell'affermazione della prevenzione.

Il recente accordo sulle RSU, nell'ambito delle quali riteniamo qualificante siano individuati i RLS, per aumentarne tutela e incidenza, richiederà che anche questo tema sia evidenziato.

#### **RELAZIONI CON LE ISTITUZIONI LOCALI**

Gli spazi di interlocuzione a livello locale necessitano di un segnale forte da parte sindacale indirizzato a rinvigorire l'impegno dei diversi attori della prevenzione verso una programmazione attiva e dinamica sui temi della prevenzione, correlata alle esigenze provenienti dal tessuto aziendale e dai lavoratori.

I Comitati di Coordinamento Regionale, ex art. 7, del D. Lgs. 81/08 s.m., in questo senso, devono rinnovare e potenziare i loro compiti, utilizzando le diverse forze presenti come leva per tenere in primo rilievo il monitoraggio degli infortuni e delle malattie professionali, ponendo al primo posto la salvaguardia del lavoro, nel rispetto della dignità e tutela dei lavoratori, così come delle regole dettate dalla normativa prevenzionale.

Più quotidiano ed intenso deve risultare anche il dialogo tra le OO.SS. e i servizi di prevenzione e protezione presenti nei diversi territori.

Partendo dall'analisi contestuale dei dati locali, occorre favorire un'azione di progettazione e pianificazione delle priorità, andando a delineare concretamente gli interventi da realizzare sul territorio con il contributo di tutti, nell'esercizio del proprio ambito di intervento e collaborazione.

L'INAIL, in questo senso, deve svolgere appieno il ruolo che gli deriva dal nuovo assetto istituzionale, sostenendo gli interventi (sul piano economico e dal lato delle risorse professionali messe a disposizione) e ponendosi in stretta relazione con l'ente Regione e le Parti Sociali, promuovendo piani di lavoro e progetti di ricerca-azione, a valle dell'analisi dei dati specifici di monitoraggio della situazione sul territorio, in base alle informazioni provenienti dalle realtà lavorative.

#### **LA PREVENZIONE DELLE MALATTIE PROFESSIONALI: OBIETTIVI CONCRETI DI EMERSIONE DELLE MALATTIE DELL'APPARATO MUSCOLO-SCHELETRICO E DEI TUMORI PROFESSIONALI**

Anche per quest'anno si è riscontrato, nel rapporto INAIL, un aumento del numero delle denunce significativo seguendo un trend ormai in atto da anni.

Ciò è dovuto in parte alle campagne di sensibilizzazione delle parti sociali e delle istituzioni, ma anche all'emanazione delle tabelle delle malattie professionali, nelle quali sono state inserite per la prima volta alcune patologie precedentemente non previste e, pertanto, di difficile indennizzo.

E' pertanto, evidente come sia quanto mai pregnante il richiamo costante da parte delle OO.SS. al rispetto della disposizione che prevede l'obbligo di aggiornamento a cadenza annuale degli elenchi e delle tabelle delle malattie professionali (ai sensi dell'art. 10, c.4, D. Lgs. 38/2000), tenuto conto che l'ultimo aggiornamento per decreto risale al dicembre 2009.

Sarà quindi nostro obiettivo prioritario, congiuntamente con l'ITAL, attuare un'azione costante per l'aggiornamento delle tabelle delle malattie professionali nei confronti sia dell'Inail che ne coordina la Commissione scientifica sia del Ministero del Lavoro che dovrà emanare i relativi dispositivi legislativi.

Riteniamo inoltre che l'emersione delle malattie professionali passi anche per il pieno e coerente funzionamento del Sistema Informativo Nazionale della Prevenzione (SINP), considerando che a dieci anni dall'istituzione del Sistema di sorveglianza delle malattie professionali, ancora oggi non vengono prese in considerazione, ai fini dell'aggiornamento delle tabelle, le risultanze di questo flusso di dati che da sempre evidenzia una forte disparità tra i riconoscimenti dei nessi di causalità malattie/esposizioni lavorative da parte dei Servizi delle ASL e gli indennizzi riconosciuti dall'INAIL.

Considerando infine il legame tra corretta valutazione dei rischi e riconoscimenti delle patologie lavorative, sempre costante deve essere l'attenzione in tal senso, a livello aziendale e territoriale, da parte di RLS e RLST.

#### **AGGIORNAMENTO E REVISIONE DEL SISTEMA INDENNITARIO INAIL**

E' necessario un impegno congiunto UIL e ITAL per l'aggiornamento e la revisione del sistema indennitario INAIL.

Anche a fronte dei recenti interventi attuati per la riduzione dei premi assicurativi pagati dalle aziende, è diventata ineludibile - per il sostanziale riequilibrio del sistema - una revisione delle forme di indennizzo INAIL, ripartendo dalla proposta del CIV dell'Istituto - avanzata nell'ormai lontano 2006 e fatta propria dall'allora C.d.A. dell'Istituto - che prevedeva l'abbassamento della franchigia per la liquidazione del danno biologico al 4% con la contemporanea previsione dell'erogazione della rendita alla soglia del 14% (rispetto all'attuale 16%). Inoltre a distanza di quasi quattordici anni (Decreto 38/2000) dalla sua entrata in vigore è prioritario rivalutare le tabelle economiche del danno biologico, non essendo più sostenibile ed equo il mero intervento di carattere straordinario di volta in volta previsto annualmente delle leggi finanziarie (ultima L. 147/2013 articolo 129).

#### **MODELLI ORGANIZZATIVI DEL LAVORO E RICADUTE SULLE CONDIZIONI DI LAVORO**

Le indagini internazionali e nazionali che confermano l'incremento delle malattie professionali, rivelano che tale fenomeno registra tra le sue principali cause scatenanti le nuove modalità di lavoro, se non adeguatamente regolate, le nuove tipologie contrattuali, se non supportate da specifiche forme

di tutela della salute e sicurezza sul lavoro e i diversi ritmi di lavoro, se non rispondenti a criteri ergonomici e di benessere.

L'obbligo di valutazione dello stress lavoro correlato ha recentemente offerto un'occasione per avviare nei luoghi di lavoro analisi organizzative in grado di riconoscere ed affrontare le cause, spesso nascoste, di molti infortuni e malattie professionali.

Tuttavia, anche sulla base di dati che emergono da un'analisi specifica condotta dall'Ufficio confederale e realizzata interrogando i RLS della Banca dati nazionale Uil, per le criticità presenti nelle *Linee di indirizzo* emanate dalla Commissione consultiva e da noi formalmente contestate, le modalità di valutazione non hanno permesso l'avvio di un'estesa e corretta analisi delle aree organizzative che possono avere maggiore incidenza sui fattori stressogeni.

Il nostro impegno in merito proseguirà non solo nel monitoraggio delle modalità di attuazione degli obblighi relativi alla valutazione dello stress lavoro correlato, ma riteniamo di proseguire nel merito per fornire a RLS e RLST strumenti utili a progettare e proporre analisi dell'organizzazione del lavoro in grado di favorire il miglioramento delle condizioni di lavoro, sia sul piano della riduzione degli infortuni che delle più generali condizioni di benessere.

#### **IL PIANO NAZIONALE AMIANTO**

Il Piano Nazionale Amianto realizzato a valle della seconda Conferenza Nazionale Amianto di Venezia del novembre 2012, è un importante punto di partenza per rilanciare e cercare di migliorare le soluzioni alle diverse problematiche relative all'amianto. Il Piano attualmente è fermo al Tavolo della Conferenza Stato Regioni e deve essere al più presto sbloccato.

A tal fine sono stati già richiesti dalle Confederazioni incontri specifici ai Ministeri della Salute, dell'Ambiente e del Lavoro per fare il punto della situazione.

Una situazione quindi da affrontare nel merito al più presto, cercando di migliorare il PNA stesso nell'ambito delle risorse messe a disposizione per incrementare ulteriormente la ricerca, la sorveglianza sanitaria e per le bonifiche, i censimenti regionali e gli smaltimenti.

Poche regioni ad oggi hanno individuato obiettivi precisi sull'eliminazione dell'amianto nel proprio territorio.

Non tutte le regioni hanno inoltre realizzato un censimento puntuale dei siti contenenti materiali di amianto, e molte che lo hanno fatto lo hanno redatto in maniera superficiale.

Un importante intervento di miglioramento da realizzare riguarda inoltre il Fondo Vittime Amianto, che ha iniziato ad erogare le prime prestazioni aggiuntive per le vittime dell'amianto che usufruiscono dell'indennità di malattia professionale per il mesotelioma previste dalla legge, ma che deve essere corretto con la destinazione finale anche alle vittime civili, cioè ai cittadini che non hanno la copertura assicurativa professionale dei lavoratori.

La UIL vuole rilanciare una stagione di contrattazione ampia e diversificata verso i diversi interlocutori, cercando di incalzare il Governo, i Ministeri competenti e, a caduta per le varie responsabilità, le Regioni, le Province e i Comuni. Le priorità in sintesi:

- un'adeguata sorveglianza sanitaria per gli ex-esposti all'amianto;
- finanziamenti certi per la ricerca per la cura delle malattie dovute all'amianto;
- finanziamento per le bonifiche dall'amianto per gli edifici pubblici;
- incentivi per la bonifica dell'amianto per gli edifici privati;
- mappatura completa a livello regionale dei siti amianto;
- creazioni di adeguate discariche;
- dare un assetto permanente e strutturato al Coordinamento Nazionale sindacale sulle problematiche dell'amianto.

#### **GARANTIRE E SUPPORTARE LA RAPPRESENTANZA**

Ulteriori elementi ci paiono fondamentali per raggiungere gli obiettivi minimi che come UIL riteniamo indispensabili sui temi relativi alla salute e sicurezza sul lavoro. Secondo le disposizioni della legislazione comunitaria "i datori di lavoro consultano i lavoratori e/o i loro rappresentanti e permettono la partecipazione dei lavoratori e/o dei loro rappresentanti in tutte le questioni che riguardano la sicurezza e la protezione della salute durante il lavoro...".

Il legislatore comunitario considera il diritto di "rappresentanza specifica in materia di salute e sicurezza" come uno dei fondamentali diritti di tutela e chiede agli Stati membri di garantirne a tutti i lavoratori/lavoratrici l'esigibilità.

Non tutti i lavoratori/lavoratrici, oggi in Italia, possono godere di questo diritto, sappiamo molto bene che nelle piccole e medie imprese tali figure sono generalmente assenti. In sostanza, l'obiettivo, in materia di salute e sicurezza, è quello di assicurare la rappresentanza, dove non assicurata dal RLS interviene la funzione del RLST, predisponendo le risorse necessarie per la sua concreta attuazione.

Il RLS costituisce un attore importante e insostituibile nella funzione di rappresentanza del Sindacato, coprendo temi, quelli della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, fondamentali per la vita di tutti i lavoratori e le lavoratrici; va quindi potenziata al massimo l'inclusione di tali figure nella strategia, nelle linee e nell'organizzazione dell'UIL.

In questo senso ci pare positivo riconfermare e attuare la scelta che li vede collocati all'interno delle RSU aziendali, valorizzando da un lato le tutele e il coinvolgimento nelle linee da perseguire a livello aziendale, ma allo stesso tempo ponendo i temi di salute e sicurezza all'interno delle scelte di rivendicazione aziendale, in particolare per le connessioni con l'organizzazione del lavoro.

#### **GLI STRUMENTI UIL**

##### **- La formazione**

Cresce la domanda di formazione di RLS e RLST una delle questioni centrali dibattute nel Sindacato confederale, nelle categorie, a livello nazionale e territoriale. Elemento fondamentale e prioritario per la UIL è quindi quello della formazione per i RLS/RLST UIL, nonché per tutti gli Addetti della UIL che si occupano di Salute e Sicurezza sul Lavoro.

La legge prevede una formazione generale e specifica per i RLS e RLST.

Una formazione che deve essere realizzata da parte dei datori di lavoro o da Organi competenti abilitati.

In questo ambito dobbiamo svolgere un ruolo determinante al fine di presidiare a tutti i livelli, come UIL e Categorie, la realizzazione di questa formazione obbligatoria. Questa deve essere realizzata dagli Organismi Paritetici o comunque bilateralmente con la partecipazione del Sindacato e della UIL in particolare.

Troppo spesso vediamo la formazione destinata ai RLS di bassa qualità, con contenuti minimi, con docenze improvvisate.

Una formazione adeguata per i RLS e RLST è un primo elemento per affrontare in modo giusto le tematiche di prevenzione in azienda.

Questo sforzo di presenza specifica e precisa della UIL deve essere massimo.

Altrettanto sforzo deve essere destinato dall'Organizzazione per la formazione sindacale UIL.

E' importante destinare risorse specifiche per formare i RLS e RLST UIL a tutti i livelli verso tematiche aggiuntive a quelle di legge per affrontare al meglio i temi per cui sono competenti, ma anche per temi di organizzazione.

La formazione aggiuntiva dei RLS/RLST dovrà essere rivolta in particolare sui temi della valutazione del rischio (fornendo strumenti per migliorare nei posti di lavoro le metodologie di analisi degli infortuni e l'emersione delle malattie professionali), per la valorizzazione delle procedure di partecipazione, per l'adozione di sistemi di gestione della sicurezza (SGS); va potenziata, attraverso specifiche iniziative di promozione e di formazione, la funzione dei territori e delle categorie per acquisire competenze per contribuire alla definizione di piani formativi aziendali e territoriali (D. Lgs. 81/08 art. 35) coerenti con i reali bisogni formativi dei lavoratori e delle figure del sistema di prevenzione aziendale;

I RLS e RLST sono i "terminali" della UIL, devono essere parte integrante della nostra organizzazione per questo è necessario una formazione adeguata anche per la UIL, nella UIL.

Oltre alla formazione per RLS e RLST di legge e di organizzazione è necessario impostare una formazione per tutti gli Addetti UIL che si occupano di salute e sicurezza sul lavoro.

Una preparazione specifica e aggiuntiva è necessaria per conoscere in dettaglio alcuni temi emergenti per poter essere di supporto a livello nazionale e territoriale ai RLS e RSU UIL in azienda.

##### **- L'informazione**

L'informazione è altrettanto importante per supportare i RLS/RLST e addetti UIL sui temi salute e Sicurezza sul lavoro.

E' necessario diffondere al massimo le informazioni specifiche su salute e sicurezza sul lavoro verso i nostri RLS, RLST, RSU, gli iscritti, i lavoratori, a partire dalla Newsletter UIL "RLSNEWS" che inviamo con cadenza mensile da oltre due anni. Come UIL cerchiamo di diffondere al massimo tutto quanto prodotto attraverso circolari e documenti specifici, con posta elettronica, attraverso il sito e attraverso i social network.

Da tempo si è aperto il sistema informatico con l'utilizzo della rete per questo stiamo cercando di sfruttarlo al meglio per raggiungere anche il singolo lavoratore e simpatizzante UIL.

##### **- Il Portale RLST-UIL**

A tal fine è stato realizzato, ed è da poco in rete un portale per i RLST-UIL del settore artigiano che sarà successivamente espandibile per tutti gli RLS ed addetti UIL per la salute e sicurezza sul lavoro.

Tale portale RLST-UIL è uno strumento di supporto per i rappresentanti per agevolare il lavoro di analisi delle DVR aziendali per compiere al meglio il lavoro di RLST.

Questo sito raccoglie i documenti principali del settore e uno strumento di ricerca e supporto per tutti i settori artigiani e dei rischi loro connessi; uno strumento molto semplice e utile.

##### **- Le sinergie con i Servizi UIL**

Di fondamentale importanza su questi temi è la sinergia con il Patronato ITAL-UIL. E' da tempo iniziata un'intensa collaborazione tra la UIL e l'ITAL a tutti i livelli per approfondire ed affrontare le tematiche degli infortuni, nonché delle malattie professionali.

Un rapporto che ha portato a realizzare seminari e formazione specifica a livello confederale e categoriale e un servizio di consulenza aperto a tutti i RLS/RLST del mondo UIL sulle tematiche di salute e della sicurezza.

Individuiamo come obiettivo comune l'estensione della presenza del Patronato nei luoghi di lavoro (Art. 12 L.300/70 ) e sul territorio per le aziende di piccole e piccolissime dimensioni, al fine di una puntuale tutela del risarcimento del danno e come terminali epidemiologici del fenomeno infortuni e malattie da lavoro vecchie e nuove.

Il recente progetto, relativo alla costituzione dei "nodi di rete" e che vede coinvolte ITAL, UIL e le Categorie, rappresenta l'evoluzione di questo impegno congiunto che deve proseguire ed implementarsi nel prossimo futuro sulla base di un progetto complessivo di crescita organizzativa integrata, a rete, della UIL.

**- L'organizzazione**

Significativa è da parte di RLS e RLST la richiesta di supporto sindacale.

Per completare l'opera di supporto della UIL a tutti i RLS e RLST UIL realizzata con la formazione, informazione sui temi di salute e sicurezza sul lavoro, è necessario implementare le relazioni tra RLS all'interno delle Categorie e nella UIL, promuovendo la costituzione dei Coordinamenti nazionali/territoriali/confederali e/o di categoria di RLS e RLST - quale strumento per sensibilizzare RLS/RLST nel loro ruolo, per il coordinamento delle loro iniziative, quale momento di aggiornamento continuo sulla legislazione e di confronto sulle pratiche quotidiane - con l'obiettivo di produrre proposte e realizzare azioni di prevenzione coerenti con le impostazioni nazionali in materia di salute sicurezza.

Lo strumento del coordinamento e del coinvolgimento ha portato a risultati enormi per la UIL in termini di crescita di competenze e di risultati.

In alcune categorie questo è già avvenuto e funziona in maniera molto utile ed interessante.

Queste iniziative però devono essere estese a tutti i settori e territori sfociando al livello nazionale categoriale e confederale.

Un sistema che rappresenta una crescita continua dell'organizzazione sul tema di salute e sicurezza sul lavoro, e una crescita continua come UIL nei territori.

Lo scambio delle esperienze, delle idee, delle buone pratiche, ha portato e porterà sicuramente ad una crescita complessiva della cultura della prevenzione nella UIL e nel Paese in generale.

Uno sforzo che va ad integrare quanto progettato dalla UIL all'interno della Conferenza di Organizzazione del 2012, verso un Sindacato a rete, esperto, competente, integrato ed a stretto contatto con i lavoratori e cittadini.

**Qui trovi tutte le tesi congressuali**

<http://www.uil.it/documents/tesi%20congressuali.pdf>

**STIAMO EFFETTUANDO UN MONITORAGGIO DELLA  
VERIFICA DEL RISCHIO DA  
**STRESS LAVORO CORRELATO****



<https://adobeformscentral.com/?f=%2AnuL9mX4pOWV9drqsJOH%2AA>

**A QUESTO LINK TROVATE IL QUESTIONARIO DA COMPILARE.**  
**CONTIAMO SULLA VOSTRA COLLABORAZIONE PER MIGLIORARE IL  
NOSTRO LAVORO E FORNIRVI INFORMAZIONI E RISULTATI  
PIU'EFFICACI E UTILI PER IL VOSTRO LAVORO IN AZIENDA**

**Grazie**

**SEGUITECI ANCHE SU:**

**Linked in**

<http://www.linkedin.com/groups?homeNewMember=&gid=4466168&trk=&ut=2qytuJEnLgnlg1>

**ENTRA NEL GRUPPO E CONSULTA IL BOLLETTINO ON LINE  
SULLA SICUREZZA – NE VALE LA PENA 😊**

*Si declina ogni responsabilità per errori o imprecisioni o danni derivanti dall'uso delle informazioni qui contenute*